

PROGRAMMI DI RICERCA SCIENTIFICA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE
RICHIESTA DI COFINANZIAMENTO (D.M. 1152/ric del 27/12/2011)

PROGRAMMA DI RICERCA - MODELLO A
Anno 2010-2011 - prot. 2010AALBC4

1 - Titolo del Progetto di Ricerca

Testo italiano

Il principio democratico nella formazione ed attuazione del diritto internazionale ed europeo dell'economia

Testo inglese

The Democratic Principle in the Making and Implementation of International and European Economic Law

2 - Area Scientifico-disciplinare

12: Scienze giuridiche 100%

3 - Settori scientifico-disciplinari interessati dal Progetto di Ricerca

IUS/13 - Diritto internazionale

IUS/14 - Diritto dell'unione europea

3 bis Settori di ricerca ERC (European Research Council) interessati dal Progetto di Ricerca

SH Social Sciences and Humanities

SH2 Institutions, values, beliefs and behaviour: sociology, social anthropology, political science, law, communication, social studies of science and technology

SH2_9 Global and transnational governance, international studies, human rights

SH2_7 Political systems and institutions, governance

4 - Parole chiave

Testo italiano

PRINCIPIO DEMOCRATICO
GOVERNANCE ECONOMICA E FINANZIARIA
ECONOMIA SOCIALE

Testo inglese

DEMOCRATIC PRINCIPLE
ECONOMIC AND FINANCIAL GOVERNANCE
SOCIAL ECONOMY

5 - Coordinatore Scientifico

CANNIZZARO
(Cognome)

VINCENZO
(Nome)

Professore Ordinario
(Qualifica)

30/03/1959
(Data di nascita)

CNNVCN59C30A843I
(Codice fiscale)

Università Telematica UNITELMA SAPIENZA
(Università)

Facoltà di GIURISPRUDENZA
(Facoltà)

(Dipartimento)

0649910180
(telefono)

0649910246
(fax)

enzo.cannizzaro@uniroma1.it
(E-mail)

6 - Curriculum scientifico

Testo italiano

Enzo Cannizzaro

Curriculum

Carriera accademica: Ha conseguito la laurea in giurisprudenza nel 1983 presso l'Università di Firenze. Ha frequentato dal 1983 i corsi di dottorato presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole fino al conseguimento del titolo di Dottore di ricerca nel 1987. Ricercatore presso l'Università di Reggio Calabria dal 1989 al 1993. Dal 1993 professore associato, poi ordinario, di diritto internazionale presso l'Università di Macerata. Ha altresì insegnato il Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Firenze dal 1990 al 1998 e il Diritto internazionale dell'economia presso l'Università LUISS di Roma nell'anno acc. 2002-2003. Dal 2007 è stato chiamato come professore ordinario di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Attività di ricerca e insegnamento presso Università straniere: Nel 2005 è stato Visiting professor presso la University of Michigan Law School, Ann Arbor, dove ha tenuto corsi in diritto internazionale e in diritto dell'Unione europea. Nel 2006 ha insegnato in qualità di Professeur invité presso l'Institut des Hautes Etudes Internationales della Université Panthéon - Assas (Paris II); nel 2007 ha tenuto un corso in diritto internazionale presso la Summer School dell'University of Helsinki; nel 2005 ha tenuto un corso in diritto dell'Unione europea presso l'Academy of European Law, European University Institute, Florence.

Ha svolto, nel corso degli anni, vari soggiorni di studio presso Università e centri di ricerca esteri, quali la University of Michigan Law School, l'Institut für Völkerrecht della Ludwig Maximilians Universität - München; il Lauterpacht Research Centre for International Law e il Centre for European Legal Studies della University of Cambridge

È membro della società italiana di diritto internazionale, della Société française de droit international, della European Society of International Law; È membro del Comitato di redazione della rivista "Il Diritto dell'Unione europea" e del "Comitato di Direzione della rivista "Diritti umani e diritto internazionale".

Testo inglese

Enzo Cannizzaro

Full Professor of International and European Law , University of Rome "La Sapienza"

PERSONAL DETAILS

Address: Istituto di Diritto internazionale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale Aldo Moro 5 - I-00185 Roma

Date of Birth: 30 March 1959

Ref.: Tel. 06 49910180 ; Secretary 06 49910246. e-mail enzo.cannizzaro@uniroma1.it

EDUCATION

1983 - Degree in Law, University of Florence, Magna cum Laude

1987 - Ph.D . European University Institute.

ACADEMIC CAREER

1983-1987 Research scholar -European University Institute - Fiesole

1987 - Ph.D. degree - European University Institute

1989-1993 Research fellow and chargé de cours, University of Reggio Calabria

1990-1998 Professor of Law of the European Communities - University of Florence

from 1993 Associate Professor of International Law and Law of the European Communities - University of Macerata

1999-2007 Full professor of International and EU Law, University of Macerata

From 2007 Full professor of International and EU Law, University of Rome "La Sapienza"

ACADEMIC ACTIVITIES ABROAD

- Visiting Professor University of Michigan, Law School Ann Arbor (2005)
- Professeur invité - Université Panthéon-Assas, Paris 2, (2006)
- Course at the Academy of European Law, European University Institute, Florence (2005): The EU's External Action under the New Constitution:
- Course at the University of Helsinki, Summer School 2007: A Higher Law for Treaties ?

Visiting fellowships

- 1986 - University of Michigan Law School, Ann Arbor.
- 1987-1989 Ludwig Maximilians Universität - Institut für Völkerrecht - München
- Summer 2000 - Lauterpacht Research Centre for International Law, University of Cambridge
- Summer 2001 - Centre for European Legal Studies, University of Cambridge

Board of editors

- Il Diritto dell'Unione Europea
- Diritti dell'uomo e diritto internazionale

Languages

Italian , English, French, German

7 - Pubblicazioni scientifiche più significative del Coordinatore Scientifico

1. CANNIZZARO E. (2011). Corso di Diritto internazionale. MILANO: Giuffrè, p. XV-500-, ISBN: 9788814156953
2. CANNIZZARO E. (2011). Of Rights and Remedies: Sovereign Immunity and Fundamental Human Rights. From Bilateralism to Community Interest. Essays in Honour of Bruno Simma. p. 825-842, OXFORD: Oxford University Press
3. CANNIZZARO E. (2011). Sul rilievo di accordi esterni nell'interpretazione degli accordi OMC. Problemi e tendenze del diritto internazionale dell'economica, Liber amicorum Paolo Picone. p. 513-524, NAPOLI: Editoriale Scientifica
4. CANNIZZARO E. (a cura di) (2011). The Law of Treaties Beyond the Vienna Convention. OXFORD: Oxford University Press, p. XXXI-464-, ISBN: 9780199588916
5. CANNIZZARO E., PALCHETTI P, WESSEL R.A (a cura di) (2011). International Law as Law of the European Union. THE HAGUE: Martinus Nijhoff, ISBN: 9789004188570
6. CANNIZZARO E. (2009). Il ruolo dei Parlamenti nazionali nel processo di integrazione europea. IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, vol. 14; p. 465-477, ISSN: 1125-8551
7. CANNIZZARO E. (2009). Security Council Resolutions and EU Fundamental Rights: Some Remarks on the ECJ's Decision in the Kadi Case. YEARBOOK OF EUROPEAN LAW, vol. 28; p. 312-328, ISSN: 0263-3264
8. CANNIZZARO E. (2009). "Commun" et "communautaire" en droit-communautaire : (le point de vue d'un internationaliste). In: Neframi and Monjal. Le commun dans l'Union européenne . Bruxelles: Bruylant
9. CANNIZZARO E. (2008). Il diritto internazionale nell'ordinamento giuridico comunitario: il contributo della sentenza Intertanko. IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, vol. 11; p. 580-586, ISSN: 1125-8551
10. CANNIZZARO E. (2008). SUI RAPPORTI FRA SISTEMI PROCESSUALI NAZIONALI E DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA. IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, vol. 13; p. 447-468, ISSN: 1125-8551
11. CANNIZZARO E. (2007). Entités non-étatiques et régime international de l'emploi de la force, in Revue générale de droit international public. REVUE GÉNÉRALE DE DROIT INTERNATIONAL PUBLIC, vol. 2007; p. 331-352, ISSN: 0373-6156
12. CANNIZZARO E. (2007). Human Rights Conditionality in the Eu's International Agreements by Lorand Bartels. EUROPEAN LAW REVIEW, ISSN: 0307-5400
13. CANNIZZARO E. (2007). Interconnecting International Jurisdiction : A Contribution from the Genocide Decision of the ICJ / Metodi di soluzione di conflitti fra giurisdizioni internazionali : il contributo della sentenza della CIG sul caso del genocidio (Bosnia Erzegovina c. Serbia e Montenegro). EUROPEAN JOURNAL OF LEGAL STUDIES, vol. 1; p. 1-25, ISSN: 1973-2937
14. CANNIZZARO E. (2007). On Some Recent Development in the Law of Community External Relations. Towards a Unitary Paradigm?.. In: V. ASTRID EPINEY , MARCEL HAAG U. ANDREAS HEINEMAN. Die Herausforderung von Grenzen - Le défi des frontières - Challenging boundaries. Festschrift für Roland Bieber. p. 51-71, Nomos Verlag, ISBN/ISSN: 9783037510322
15. CANNIZZARO E. (2007). The European "Constitutional Framework. THE AMERICAN JOURNAL OF COMPARATIVE LAW, vol. 55; p. 767-791, ISSN: 0002-919X
16. CANNIZZARO E. (2007). Unity and Pluralism in the EU's Foreign Relations Power. In: C. BARNARD. The Fundamentals of EU Law Revisited. Assessing the Impact of the Constitutional Debate. p. 193-235, OXFORD: OXFORD UNIVERSITY PRESS
17. CANNIZZARO E., BARTOLONI M. E (2007). La "costituzionalizzazione del terzo pilastro dell'Unione europea. IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, vol. 3/07; p. 471-491, ISSN: 1125-8551
18. CANNIZZARO E. (2006). A Machiavellian Moment? The Security Council and the Rule of Law, in International Organizations Law Review. INTERNATIONAL ORGANIZATIONS LAW REVIEW, vol. 3; p. 189-224, ISSN: 1572-3739
19. CANNIZZARO E. (2006). Contextualizing proportionality: jus ad bellum and juss in bello in the Lebanon war. INTERNATIONAL REVIEW OF THE RED CROSS, vol. 88; p. 779-792, ISSN: 0020-8604
20. CANNIZZARO E. (2005). Gerarchia e competenza nel sistema delle fonti dell'Unione europea. IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, vol. 8; p. 651-676, ISSN: 1125-8551
21. CANNIZZARO E. (2005). La Costituzione pluralista. A proposito della natura giuridica del Trattato costituzionale. IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA, vol. X; p. 1-20, ISSN: 1125-8551
22. CANNIZZARO E. (2005). La doctrine italienne et le développement du droit international dans l'après-guerre : entre continuité et discontinuité.. ANNUAIRE FRANÇAIS DE DROIT INTERNATIONAL, vol. L - 2004; p. 1-23, ISSN: 0066-3085
23. CANNIZZARO E., BONAFÈ B. I (2005). Fragmenting International Law through Compromissory Clauses? Some Remarks on the Decision of the ICJ in the Oil Platforms Case. EUROPEAN JOURNAL OF INTERNATIONAL LAW, vol. 16; p. 481-497, ISSN: 0938-5428
24. CANNIZZARO E., PALCHETTI P (a cura di) (2005). International Customary Law on the Use of Force: A Methodological Approach. LEIDEN, BOSTON:

Martinus Nijhoff Pub.

25. CANNIZZARO E. (2003). La fusione dei "pilastrini": politica estera e politiche materiali nel progetto di Costituzione europea. RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE, vol. LXXXVI, p. 1068-1082, ISSN: 0035-6158
26. CANNIZZARO E. (2002). Pouvoirs discrectionnaires des Etats et proportionalité dans le droit de la mer. REVUE GÉNÉRALE DE DROIT INTERNATIONAL PUBLIC, vol. 2002-2; p. 241-268, ISSN: 0373-6156
27. CANNIZZARO E. (2002). The Scope of EU Foreign power: Is the EC Competent to Include Human Rights Clauses in Agreements Concluded with Third States ?. In: CANNIZZARO E., ED.. The European Union as an Actor in International Relations. p. 297-319, Kluwer Law International
28. CANNIZZARO E. (a cura di) (2002). The European Union as an Actor in International Relations. Kluwer Int. Publ.
29. CANNIZZARO E. (2001). The Role of Proportionality in the Law of International Countermeasures. EUROPEAN JOURNAL OF INTERNATIONAL LAW, vol. 12; p. 889-916, ISSN: 0938-5428
30. CANNIZZARO E. (2000). Il principio della proporzionalità nell'ordinamento internazionale. MILANO: Giuffrè

8 - Elenco delle Unità operative

Unità	Responsabile dell'Unità di Ricerca	Qualifica	Ente	Dipart./Istituto	Disponibilità temporale indicativa prevista mesi/persona previsti
1	CANNIZZARO Vincenzo	Professore Ordinario	Università Telematica UNITELMA SAPIENZA		38
2	MARCHISIO Sergio	Professore Ordinario	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"		27.4
3	DANIELE Luigi	Professore Ordinario	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"		65
4	SCISO Elena	Professore Ordinario	Libera Univ. Inter.le Studi Sociali "Guido Carli" LUISS-ROMA		22.2
5	IVALDI Paola	Professore Ordinario	Università degli Studi di GENOVA		37.25
6	PALCHETTI Paolo	Professore Straordinario	Università degli Studi di MACERATA	Istituto di Diritto internazionale e dell'Unione Europea	40
7	AMADEO Stefano	Professore Associato confermato	Università degli Studi di TRIESTE		31
8	DE PASQUALE Patrizia	Professore Ordinario	LUM "Jean Monnet"	Dipartimento di SCIENZE GIURIDICHE	59.2
Totale					320.05

9 - Abstract del Progetto di Ricerca

Testo italiano

Il presente Progetto di ricerca si pone come obiettivo principale la determinazione del grado di influenza del principio democratico sull'esercizio di competenze normative economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale. Obiettivo più generale è la ricostruzione di un modello normativo che tenga conto delle varie articolazioni del principio democratico come limite alla formazione delle decisioni economico-finanziarie sul piano internazionale ed europeo. Tale principio, come meglio descritto nei progetti relativi ai compiti delle singole unità di ricerca, si articola in diverse implicazioni di carattere giuridico, sia di natura sostanziale che di natura procedurale. Esso esige sia forme di partecipazione e di consenso nella formazione ed attuazione del modello di governance economica internazionale, sia il rispetto di principi fondamentali in materia economica quali il principio dell'economia sociale, dello Stato di diritto, della tutela dei diritti sociali. Un tale modello potrebbe quindi fornire delle linee guida nell'adozione di politiche volte alla riforma del modello dei rapporti economici e sociali nei Paesi beneficiari degli aiuti finanziari e della cooperazione internazionale.

L'indagine si svilupperà secondo più filoni d'analisi paralleli, corrispondenti ai temi oggetto della ricerca delle singole Unità di ricerca.

L'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza si propone di analizzare la politica di "condizionalità economica" nelle relazioni esterne dell'Unione europea nella prospettiva della promozione, nei Paesi terzi, dei valori economici e sociali propri dell'Unione e, quindi, del principio democratico e dei diritti sociali, nonché della creazione di un'economia sociale di mercato aperta e concorrenziale.

L'Unità di Ricerca dell'Università di ROMA "Tor Vergata" esaminerà il rapporto tra il rispetto del principio democratico e la riforma della governance europea prospettata per fronteggiare la crisi economica.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" concentrerà la propria attenzione sul principio democratico e le funzioni economiche svolte dalle missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite. L'analisi si prefigge un duplice obiettivo. In primo luogo, mirerà a determinare in quale misura il principio democratico ispiri nel suo complesso l'attività di tali missioni. In secondo luogo, esaminerà l'influenza che il principio democratico e il modello dell'economia sociale di mercato aperto e concorrenziale esercita sull'esercizio della funzione normativa e della funzione di concreta attuazione di specifiche politiche e competenze nel settore economico e finanziario.

L'Unità di Ricerca della LUISS intende analizzare le modalità e l'ampiezza con le quali il principio democratico viene rispettato nella governance delle istituzioni economico-finanziarie di Bretton Woods (con particolare riguardo al FMI, rispetto al quale significative riforme sono in via di attuazione) e nell'attività di assistenza sviluppata da tali organizzazioni.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Genova individuerà gli attori non statali internazionali ed europei che hanno assunto competenze nella governance economica, per poi analizzare e classificare le tipologie di regole adottate in tale ambito al fine di rilevarne il rispettivo grado di conformità al principio democratico.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Macerata studierà i processi decisionali che si determinano nell'ambito dell'OMC, valutando in quale misura e attraverso quali meccanismi sia garantito il rispetto del principio democratico, in particolare, focalizzando l'analisi su quattro profili: legittimità, rappresentatività, partecipazione pubblica e responsabilità. La finalità è quella di definire un modello di legittimità democratica che sia valido per le organizzazioni internazionali, quali l'OMC.

L'Unità di Ricerca della LUM "Jean Monnet" si propone di analizzare il principio democratico a) nella sua accezione più classica e tradizionale, con riferimento specifico all'adozione degli atti in attuazione di politiche che abbiano un rilievo economico (aspetti procedurali); b) nella sua valenza più ampia, che comprende anche la democrazia sociale. In tale ottica, verranno verificate le aperture in senso democratico-sociale derivanti dall'ampliamento degli obiettivi dell'Unione europea (aspetti sostanziali).

L'Unità di Ricerca dell'Università di Trieste mira a valutare la consistenza del principio di democrazia economica nel processo di allargamento dell'Unione. Il principio sarà esplorato in tre diverse prospettive: a) come strumento di promozione di processi decisionali democratici e partecipativi in ambito economico; b) come strumento di valutazione della loro stabilità, per gli Stati di nuova adesione, successivamente ad essa; c) come garanzia di rispetto della "identità nazionale" dei nuovi Stati membri ed eventuale limite ai vincoli economici stabiliti dal diritto dell'Unione.

Testo inglese

The primary purpose of the present research project is the determination of the impact of the democratic principle on the exercise of normative economic and financial competences at the European and international level. It also aims at the achievement of a more general purpose, namely, the elaboration of a normative model taking into account the corollaries of the democratic principle that should inform the adoption of global economic and financial decisions. The democratic principle, as pointed out in the Projects related to the task of each single Research Unit, has a number of legal implications of procedural as well as substantive nature. It requires democratic participation and consent in the formation and implementation of the model of international economic governance. It further requires respect of fundamental economic principles such as the principle of social market economy open and competitive, the rule of law, the protection of social rights. Such a model might provide guidance in the shaping of international and European politics at the universal and regional level.

The analysis will develop in as many fields of investigation as are the issues assigned to every single Research Unit, according to a distribution of competences and in compliance with their scientific autonomy.

The Research Unit of Unitelma Sapienza will analyse the policy of the "economic conditionality" within the EU external relations under the particular angle of the exportation - that is towards and within third Countries - of the European Union's own economic values and of the democratic principle. This clearly entails an EU engagement towards the promotion of structural reforms in these Countries, in order to create a social market economy which is open and competitive.

The Research Unit of the University of Trieste aims at assessing the relevance of the principle of economic democracy in the EU enlargement process. The principle will be explored under 3 different perspectives: a) as a means of promotion of democratic and participatory models in the economic decision-making process (democratic conditionality); b) as evaluation tool of their "stability" in the legal order of new Member States, in a post-accession perspective; c) as a legal instrument to secure respect of the "national identity" of new Member States, which may limit the economic obligations deriving from EU law.

The Research Unit of the University of Roma "Tor Vergata" will look at the democratic principle in the EMU. The Research Unit will explore the relation between the democratic principle and the reform of the European governance as enacted in order to face the economic crisis.

The Research Unit of the LUM "Jean Monnet" will analyse the democratic principle: a) according to its classic and traditional meaning, with a specific reference to the adoption of policies which have an economic relevance (procedural aspects); b) in its wider value that includes also the social democracy. The Research Unit will verify its democratic-social openings coming from the enlargement of the aims of EU (substantial aspects).

The Research Unit of the LUISS aims at analyzing the modalities and the scope through which the democratic principle is respected inside the governance of the Bretton Woods international economic and financial institutions (with particular attention to the International Monetary Fund) and in the technical and financial assistance programs undertaken by such international organizations.

The Research Unit of the University of Macerata will study the decision-making processes of the WTO, in order to assess to what extent and through which mechanisms the respect of the democratic principle is provided for. In particular the Research will focus on four aspects: legitimacy, representativeness, public participation and accountability. The aim is to determine a model of democratic legitimacy that could be valid for international organisations, such as the WTO.

The Research Unit of the University of Roma "La Sapienza" will focus on the democratic principle and economic and financial functions exercised by UN Post-Conflict Administration Missions. The purpose of the analysis is twofold. First, the research will determine whether and to what extent the democratic principle permeates the activity of UN Missions entrusted with economic and political recovery. Second, the special impact of the democratic principle will be tested with respect to both the establishment of financial and economic institutions (law-making) and the performance of particular economic competences (law-enforcement).

The Research Unit of the University of Genova will identify the international and European Non-State actors which have assumed competences in the economic governance with a view to analyzing and classifying the set of rules adopted thereby also to the end of ascertaining their respective degree of compliance with the democratic principle.

10 - Obiettivi finali che il Progetto si propone di raggiungere

Testo italiano

Il Progetto di ricerca si pone come obiettivo prioritario la determinazione del grado di influenza del principio democratico sull'esercizio di competenze normative economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale. Obiettivo più generale è la ricostruzione di un modello normativo che tenga conto delle varie articolazioni del principio democratico come limite alla formazione delle decisioni economico-finanziarie sul piano internazionale ed europeo. Nella ricostruzione di tale modello, si terrà conto sia delle implicazioni procedurali del principio democratico che di quelle sostanziali. In particolare, si terrà conto, nei molteplici ambiti di ricerca, del rilievo assunto, da un lato, dai principi di partecipazione e di consenso nonché, d'altro lato, dei principi di economia sociale, dello Stato di diritto, della tutela dei diritti sociali. Un tale modello potrebbe quindi fornire delle linee guida nell'adozione di politiche volte alla riforma del modello dei rapporti economici e sociali nei Paesi beneficiari degli aiuti finanziari e della cooperazione internazionale.

L'indagine si svilupperà secondo più filoni d'analisi paralleli, corrispondenti ai temi oggetto della ricerca delle singole Unità di ricerca, nel rispetto dell'autonomia scientifica propria di ognuna di esse.

Obiettivo dell'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza è l'analisi giuridica della politica di "condizionalità economica" nelle relazioni esterne dell'Unione europea sotto lo specifico profilo della promozione, nei Paesi terzi del modello dell'economia sociale di mercato aperta e concorrenziale. La ricerca, inoltre, terrà conto delle differenze di approccio dell'Unione nei suoi rapporti con diversi partners, dai Paesi in via di sviluppo ai Paesi in transizione, ai Paesi emergenti, a quelli con i quali essa intende instaurare un partenariato strategico. Per quanto attiene ai risultati attesi, la ricerca mira quindi a verificare sul campo il contenuto e l'efficacia delle scelte economiche e sociali che l'Unione promuove e, soprattutto, il grado di interazione fra i processi decisionali dell'Unione e quelli interni ai Paesi destinatari dell'intervento.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Roma "Tor Vergata" si propone di valutare quale sia il rapporto tra il rispetto del principio democratico e la governance economica prospettata per fronteggiare la crisi economica, al fine di individuarne i caratteri di criticità e di suggerire misure attraverso le quali superare l'eventuale compressione del principio in esame. L'attività di ricerca sarà condotta intorno a tre profili del principio di democrazia: il principio di democrazia in senso stretto, inteso come partecipazione ai processi decisionali dei cittadini, attraverso appositi organi rappresentativi; i principi strumentali all'effettivo esercizio del controllo democratico; il controllo giurisdizionale del rispetto del principio democratico.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Genova analizzerà la disciplina giuridica dei rapporti economici internazionali, tenendo conto che essa sempre più spesso promana da soggetti non statali. Obiettivi dell'Unità di ricerca saranno, pertanto, quelli (i) di verificare se una governance economica affidata ad attori non statali possa comportare una compressione del principio di democraticità e, nel caso affermativo, se detta compressione risulti accettabile in ragione degli obiettivi sostanziali che gli attori in esame perseguono; (ii) di individuare i mezzi che i singoli possono impiegare allorché la sfera dei loro diritti sia pregiudicata dalle regole adottate dai predetti soggetti non statali tanto a livello internazionale, quanto a livello europeo; (iii) di studiare (a) adeguate riforme delle procedure decisionali esistenti al fine di ispirarle al principio democratico e (b) il ruolo che gli Stati possono ancora svolgere in tale contesto.

L'obiettivo finale che l'Unità di Ricerca dell'Università di Macerata si propone è la definizione di un modello di legittimità democratica che sia valido per le organizzazioni internazionali, quali l'OMC, la cui aspirazione è di costituire un centro decisionale a livello internazionale per la gestione di specifici e rilevanti settori della cooperazione tra Stati. I risultati della ricerca saranno analizzati alla luce dell'ampio dibattito relativo alle forme e alle modalità per accrescere la democraticità della governance internazionale nel suo complesso, in particolare tenendo conto delle più recenti evoluzioni nel campo delle teorie politiche delle relazioni internazionali. L'approccio interdisciplinare è infatti necessario per un'interpretazione più approfondita delle implicazioni relative all'applicazione del principio democratico nella governance delle organizzazioni internazionali la cui produzione normativa incide in maniera considerevole sugli ordinamenti degli Stati.

L'obiettivo ultimo dell'analisi dell'Unità di Ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" consiste nella raccolta, classificazione ed elaborazione dei dati necessari a determinare se ed in quale misura il principio democratico effettivamente permei le decisioni istituzionali o materiali delle missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite nel settore economico e finanziario.

Lo scopo che l'Unità di Ricerca della LUM "Jean Monnet" intende perseguire è, per la sezione-procedurale, la disamina della procedura legislativa ordinaria in seno all'Unione europea, al fine di precisare non soltanto il ruolo delle principali istituzioni coinvolte, ma anche dei comitati, delle parti sociali e delle commissioni che, portatori di interessi specifici e di categoria, nella farragginosa articolazione della procedura giocano un ruolo fondamentale per il rispetto del principio democratico; inoltre studiare l'impatto della modifica parlamentare nella stesura finale degli atti legislativi in materia economica. Per la sezione-sostanziale, l'obiettivo è di verificare il rapporto tra la libera competizione e valori extraeconomici (tutela dell'ambiente, progresso sociale, etc.) ed anche economici (crescita equilibrata, stabilità dei prezzi, etc.) nelle politiche di mercato.

L'Unità di Ricerca della LUISS analizzerà le riforme in progress del FMI per quel che riguarda: a) l'equilibrio interno dei pesi relativi degli Stati membri; b) le modalità di costituzione dell'Executive Board; c) le conseguenze che le due precedenti innovazioni avranno sul decision-making del Fondo, destinato nei prossimi anni a riconoscere un ruolo più incisivo alle c.d. economie emergenti. Sul piano dell'applicazione del principio democratico come criterio guida generale degli interventi del Fondo, si prenderanno in considerazione essenzialmente le modifiche apportate alla condizionalità dell'attività di assistenza. Una analisi simile verrà condotta relativamente alla BIRS e alle istituzioni consociate nel gruppo della World Bank, con particolare riguardo alla International Finance Corporation.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Trieste intende identificare le declinazioni assunte dal principio di democrazia nel contesto dell'adesione di nuovi stati membri all'Unione, valutarne la rilevanza e proporre, eventualmente, dei correttivi. L'indagine, che muove dalla ricostruzione del contesto delle specifiche manifestazioni del principio nell'ordinamento dell'Unione, valuterà come tale parametro viene applicato nell'ambito delle procedure di adesione. Particolare attenzione sarà rivolta allo spazio lasciato agli Stati candidati nel raggiungimento degli obiettivi di democrazia che costituiscono pre-requisiti all'adesione. Un ulteriore settore di indagine riguarderà le verifiche imposte ai nuovi Membri sul perdurare rispetto degli standard economici europei, dinanzi ad inattese involuzioni democraticamente originate. Si terrà, infine, di estrarre dalla prassi dei modelli di come i principi e valori che caratterizzano gli Stati candidati possano operare da limiti alle libertà fondamentali del

mercato unico.

Testo inglese

The primary purpose of the present research project is the determination of the impact of the democratic principle on the exercise of normative economic and financial competences at the European and international level, hence the compatibility of the latter to the democratic principle. But it also aims at the achievement of a more general purpose, namely, the elaboration of a normative model taking into account the corollaries of the democratic principle that should inform the adoption of global economic and financial decisions; a model that is capable of providing guidance to future normative interventions of universal and regional organizations - in particular regional organizations of economic integration - since international economic and financial policies are to be consistent with the free determination of the populations involved. While reforming the structure of world economic governance of territories that are the beneficiaries of international aids and cooperation programs, the aim to be achieved should be the creation of a social market economy which is open and competitive, based on democracy, the rule of law, the protection of human rights.

The analysis will develop in as many fields of investigation as are the issues assigned to every single Research Unit, in compliance with their scientific autonomy.

The aim of the Research Unit of Unielma Sapienza is the legal analysis of the policy of the "economic conditionality" within the EU external relations under the particular angle of the exportation of the EU's own economic values and of the democratic principle. This clearly entails an EU engagement towards the promotion of structural reforms in third Countries, in order to create a social market economy which is open and competitive. The research will also highlight the different approaches that the EU takes considering the different economic conditions of its partners (the developing countries, the countries in transition, the newly industrialised economies). Speaking of expected results, the research aims at verifying on the field contents and effectiveness of the economic and social choices promoted by the EU, and most of all, the level of interaction between the EU's decisional processes and those of the receiving States.

The Research Unit of the University of Roma "Tor Vergata" will explore the relation between the democratic principle and the new economic governance envisaged to tackle the current crisis. The aim is to identify any critical aspects and propose solutions which may help reducing the present restrictions of the mentioned principle. In particular, the research will follow three different aspects of the principle of democracy: the principle of democracy per se, interpreted as the participation of the citizens in the decision-making process through appropriate representative bodies; the principles which are functional to the effective exercise of democratic control; the judicial control of the democratic principle.

The main purpose of the Research Unit of the University of Trieste consists in identifying the specific applications of the principle of democracy in the enlargement process of the European Union, assessing their relevance and offering possible corrective responses. The research aims at evaluating its implementation in the accession procedures. Particular attention will be placed upon the space left to the discretion of candidate countries in the achievement of democratic standards, which represent a prerequisite for accession. A further area of research will concern the control imposed for testing the persisting respect of EU economic standards by new Member States facing democratic involutions. The study will finally attempt to derive from the practice the implications of the principle, as expression of national values, acting as a limit to the fundamental freedoms of the internal market.

The aim of the Research Unit of the LUM "Jean Monnet" is, for the procedural section, an examination of the ordinary law-making procedure within the European Union in order to specify not only the role of the principal organisms that are involved in it, but also that of the committees, of the social parts and of the commissions that, as they represent particular and sectorial interests, could play a basic role in the muddled articulation of the procedure in order to respect the democratic principle; moreover, an empirical research on the decision making procedures of the EU in order to study the impact of parliamentary amendment in the final draft of legislative acts in economic matters. For the substantive section, the aim is to verify the relationship between free competition and extra-economic values (environmental safeguard, social progress, etc.) and economic ones (well-balanced growth, price stability, etc.) as regard market policies.

The Research Unit of the LUISS aims at analyzing the current reforms of the International Monetary Fund, for what it concerns: a) the internal balance of the relative weights of the Member States; b) the procedures used for the composition of the Executive Board; c) the future consequences of the two former reforms on the Fund's decision-making process, which in the following years will be recognizing a far more significant role of the Member States with emerging economies. On the field of application of the democratic principle as general guideline of the Fund's interventions, the upcoming reforms brought about into the realm of the Fund's conditionality will be taken into account. A similar analysis will be conducted on the International Bank for Reconstruction and Development.

The most important purpose of the Research Unit of the University of Macerata is represented by the determination of a model of democratic legitimacy which can be functional for international organizations, such as the WTO, whose aspiration is to set the standards of governance in the area of trade of goods and services between States. To this aim, the results of the research will be analysed in light of the broader debate on the different possible paths that could be taken in order to enhance a democratic governance both at the international level as a whole, in particular, through an analysis which takes into account the recent developments in the field of political theories of international relations. The multi-disciplinary approach is necessary for a deeper assessment of the overall implications stemming from the application of the democratic principle on the governance of international organisations whose normative production has a considerable impact on member states legal order.

The final purpose of the analysis of the Research Unit of the University of Roma "La Sapienza" is to collect, classify and elaborate the data necessary to determine whether and to what extent the democratic principle actually permeates the institutional or policy decisions taken by UN Post-Conflict Administration Missions in the economic and financial fields.

The Research Unit of the University of Genova will analyze the regulation of international economic relations, taking into account that more and more often such a regulation is ascribable to Non-State Actors. The Unit will therefore (i) verify whether the central role assigned to Non-State Actors in the economic governance might negatively affect the democratic principle and - in case of a positive answer to this question - if these negative effects can be regarded as acceptable in the light of the substantial objectives pursued by such actors; (ii) identify the means available to individuals whenever the sphere of their rights is affected by the rules adopted by the above said Non - State Actors both at international and at EU level; (iii) study a) adequate reforms of the existing decisional process in order to make it more consistent with the democratic principle and b) the role that States are still allowed to play in such a context.

11 - Stato dell'arte

Testo italiano

Il presente progetto di ricerca si preoccupa di colmare una lacuna nel panorama scientifico derivante dall'assenza di analisi sistematiche e dettagliate concernenti l'impatto del principio democratico nell'esercizio di funzioni normative economiche e finanziarie a livello internazionale ed europeo. Vi sono invero numerosi studi dedicati a specifici temi oggetto della presente ricerca. Sono altresì presenti in letteratura studi generali sul principio democratico a livello internazionale o europeo. È invece assente una analisi giuridica relativa al ruolo del principio democratico ed alle sue implicazioni procedurali e sostanziali nella formazione e nell'attuazione del modello di governance economica e finanziaria mondiale.

La ricerca si svilupperà secondo più filoni d'analisi paralleli, corrispondenti ai temi oggetto della ricerca delle singole Unità di ricerca.

Per quanto concerne la "condizionalità democratica" dell'Unione europea, cioè la promozione nei Paesi terzi della tutela dei diritti umani e dei principi democratici, è stata ormai oggetto di numerosi studi da parte della dottrina italiana e straniera. Al contrario, l'analisi giuridica è assai più scarna per quanto riguarda la politica di "condizionalità democratica" nelle relazioni esterne dell'Unione europea sotto lo specifico profilo della promozione, nei Paesi terzi, dei valori economici propri dell'Unione europea. La letteratura non si è sinora occupata dei profili di indagine che la ricerca intende affrontare. Da un lato, il principio di democrazia nella sua dimensione interna all'ordinamento dell'Unione è stata oggetto di diversi studi: la letteratura ha delineato i principi sui quali si basa la democrazia rappresentativa europea, nella sua dimensione istituzionale e sostanziale (quale strumento di partecipazione dei cittadini alla vita politica dell'Unione); alcuni autori si sono poi specificamente occupati di valutare l'incidenza del principio di democrazia sul diritto europeo dell'economia. Dall'altro lato, numerosi studi hanno affrontato la questione della rilevanza del diritto dell'Unione come strumento di democratizzazione dei nuovi Stati aderenti, evidenziando la funzione promotrice dei fenomeni di convergenza verso standard liberali di natura sia politica che economica stimolati dal processo di adesione.

Per l'Unione europea la promozione di una governance fondata sui valori di democrazia, Stato di diritto, tutela dei diritti umani, tutela dell'ambiente, ma anche su un sistema economico di mercato aperto e in libera concorrenza, seppur già ampiamente collaudata nei rapporti con i Paesi in via di sviluppo e soprattutto con i Paesi ACP, raggiunge un momento di massimo coinvolgimento nella sfida dell'allargamento. I contributi della dottrina di maggior interesse riguardano l'influenza dei criteri di condizionalità sugli ordinamenti istituzionali dei paesi coinvolti nel processo di allargamento, anche nella prospettiva delle implicazioni successive all'avvenuta adesione; uno dei profili maggiormente esplorati in proposito è quello della incidenza del processo di adesione sul consolidamento delle istituzioni democratiche dei paesi del sud Europa e dell'Europa centro-orientale. Rimane tuttavia non adeguatamente esplorata l'interazione tra vincoli economici e rispetto del principio europeo e nazionale di democrazia, nel contesto dell'adesione e della partecipazione all'Unione; e, inversamente, l'incidenza del principio di democrazia nella dimensione economica degli Stati candidati all'adesione o nuovi membri dell'Unione. L'esperienza maturata con il processo di allargamento ai Paesi dell'Europa centro-orientale, ha direttamente ispirato la politica di vicinato dell'Unione, con la significativa differenza, però che essa non prevede, come sbocco finale, l'adesione. I Piani d'azione finora adottati mostrano, tuttavia, che anche nell'ambito della politica di vicinato, attraverso la predisposizione di meccanismi di aiuti e sostegno economico, l'Unione si è impegnata a favorire, nei Paesi interessati, lo sviluppo di sistemi di governance economica corrispondenti a quelli europei.

La promozione attraverso il diritto di un modello di rapporti economici analoghi a quelli operanti nell'ambito dell'Unione ha inoltre caratterizzato, anche se in forma più ridotta, la politica di vicinato ed oggi ispira un numero quanto mai eterogeneo di attività e strumenti di cooperazione con Paesi terzi. La politica di condizionalità nella promozione della governance economica ha trovato oggi terreno fertile nelle relazioni con i PVS, mediante l'utilizzo di strumenti unilaterali di sostegno finanziario (regolamento n. 732/2008 and regolamento n. 1889/2006) e l'inserimento di alcune clausole di condizionalità negli accordi di cooperazione (la Seconda revisione dell'Accordo di Cotonou (decisione 2010/648/UE del Consiglio ha introdotto un sistema di condizionalità fondato sulla governance economica, con

particolare enfasi sugli obiettivi degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente). Infine, alcuni recenti accordi di libero scambio conclusi dall'Unione, che non prevedono una politica di condizionalità, ribadiscono l'impegno dell'Unione a promuovere un modello economico che è quello sistema di mercato aperto e in libera concorrenza (v, ad es., l'Accordo del 2010 tra l'Unione europea e la Colombia e il Perù, il quale, tra l'altro, prevede (articoli 259 e 260) che le parti si doteranno di una legislazione in materia di concorrenza ricalcata su quella europea e di autorità per la concorrenza competenti ad assicurare l'enforcement della legislazione in materia).

Si tratta ancora di un tema in gran parte inesplorato, principalmente per ciò che concerne l'analisi delle forme giuridiche attraverso le quali si realizza, mediante il ricorso a forme di condizionalità, la promozione della riforma della struttura economica e della governance dell'economia dei Paesi beneficiari degli aiuti e della cooperazione dell'Unione europea nel senso della creazione di un'economia sociale di mercato aperta e concorrenziale.

Per quanto riguarda il rapporto tra il rispetto del principio democratico e la riforma della governance europea prospettata per fronteggiare la crisi economica. L'Unione economica e monetaria e#768; vista come fondamentale strumento diretto ad attuare gli obiettivi dell'UE, in particolare il pieno ed effettivo completamento del mercato unico, onde evitare distorsioni riconducibili a interventi di singoli Stati membri nel settore economico e monetario. Sotto la spinta della crisi finanziaria e di quella dei debiti sovrani, l'architettura dell'UEM e#768; stata completata e rafforzata. Una prima riforma che riguarda 25 Stati membri e#768; la firma del 'Fiscal Compact' del 2.3.2012. Dal punto di vista istituzionale, a partire dall'ottobre 2011 si e#768; dato avvio alla prassi di riunioni periodiche del Consiglio europeo dell'area euro o Eurosummit, con compiti di indirizzo politico-economico. Tale organo, non previsto dai Trattati, si aggiunge all'Eurogruppo, che aveva ottenuto un riconoscimento nei Trattati solo dopo la riforma di Lisbona. Inoltre, riveste grande importanza l'istituzione di un Meccanismo Europeo di Stabilità e#768; (MES), destinato a sostituire per gli Stati dell'area euro il meccanismo provvisorio istituito in occasione della crisi greca del 2010. Infine, il 2.2.2012 e#768; stata firmata la terza versione del Trattato sul MES, che entrerà in vigore nel luglio 2012.

Il percorso normativo descritto rappresenta il tentativo di creare una migliore governance economica europea. Dall'esame degli strumenti emerge tuttavia un problema che, con il Trattato di Lisbona e la diffusione della procedura legislativa ordinaria, sembrava destinato a essere risolto: quello del deficit democratico. Il principio di democrazia appare oggi rimesso in discussione dai metodi e dalle competenze che sembrano emergere nella governance economica dell'eurozona. Per quanto riguarda il principio democratico, la dottrina si è concentrata finora sul principio democratico come "forma di governo". Infatti, dopo numerosi studi sulla nota questione del "deficit democratico" che, a lungo, ha caratterizzato la storia dell'Unione europea, sono stati esaminati i meccanismi che sono stati inseriti nei Trattati per assicurare una partecipazione democratica diretta ed effettiva che riuscisse a colmare il suddetto deficit. Viceversa, sono stati trascurati taluni profili che, ai fini di una corretta valutazione dello "stadio" di democrazia raggiunto dal sistema europeo meritano di essere affrontati. Pertanto, la presente ricerca si occuperà di aspetti che, quantunque classificabili come temi classici, non sono stati trattati appieno nella valenza che ad essi si vuole attribuire nell'analisi proposta. Ci si riferisce, in particolare, ai temi della procedura legislativa ordinaria, del principio di sussidiarietà e degli atti tipici.

Quanto agli aspetti sostanziali del progetto, come noto, l'economia sociale di mercato, "Soziale Marktwirtschaft" ha avuto la sua definizione e la sua consacrazione in Germania. Essa fu elaborata, nella sua concezione teoretica, dalla "Scuola di Friburgo" da Walter Eucken e Andreas Muller-Armack (l'ideatore del termine economia sociale di mercato), ed ha preso a riferimento i principi classici dell'economia di mercato, considerati non in modo assoluto ma come le condizioni strutturali all'interno delle quali la giustizia sociale e la solidarietà devono essere realizzate. Su tale tema è possibile rinvenire qualche raro studio che riguarda le fasi iniziali del processo d'integrazione europea e, più di recente, un maggiore numero di lavori che analizzano il contenuto e la tutela dei diritti sociali.

Per quanto attiene alle istituzioni finanziarie internazionali, la letteratura scientifica ha finora indagato singoli aspetti della struttura e dell'attività del FMI e/o della Banca Mondiale, dalle politiche di lending, alla condizionalità, alla considerazione di valori non strettamente economici, come la tutela dei diritti umani. Manca invece un'analisi delle più recenti riforme avviate all'interno del Fondo Monetario Internazionale a seguito della crisi finanziaria maturata nel 2008-2009. È parimenti assente allo stato una valutazione delle modalità e dell'ampiezza con cui, una volta a regime, tali riforme si tradurranno in una sostanziale e maggiore democrazia della governance interna e dell'attività del FMI e dell'istituzione gemella, la Banca Mondiale.

Per quanto riguarda i processi decisionali che si determinano nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), com'è noto, essa è un'organizzazione internazionale, a carattere intergovernativo, alla quale gli Stati membri hanno attribuito importanti funzioni in tema di regolamentazione del commercio mondiale. Le regole commerciali si estendono a un campo considerevole di settori e spesso hanno un impatto su questioni non commerciali. Tali regole sono soggette alla verifica di un sistema di risoluzione delle controversie che non ha uguali in altre organizzazioni multilaterali e che può portare all'adozione di sanzioni contro un Membro. Alla luce di ciò, la ricerca focalizzerà l'attenzione sui processi decisionali che si determinano nell'OMC, valutando in quale misura e attraverso quali meccanismi sia garantito il rispetto del principio democratico. I principali punti di dibattito sulla democratizzazione dell'OMC sono: piena partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alla formazione delle decisioni; maggiore coinvolgimento delle ONG nei processi decisionali; creazione di una dimensione parlamentare nell'OMC; maggiore trasparenza nelle procedure dell'Organo di soluzione delle controversie (DSB). Si deve constatare che allo stato attuale il dibattito sulla democratizzazione dei processi decisionali in seno all'OMC investe esclusivamente il piano dottrinale, mentre in ambito OMC non è stato avviato alcun processo di riforma. Peraltro, questo processo non ha prodotto risultati significativi, salvo che per la pubblicazione on line delle decisioni degli organi OMC e del DSB e per l'adozione di pochi codici di condotta.

Un altro importante aspetto da prendere in considerazione riguarda l'applicazione ed il rispetto del principio democratico nell'ambito delle funzioni economico-finanziarie esercitate dalle missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite. In letteratura numerosi sono gli studi dedicati a specifiche missioni delle Nazioni Unite aventi per mandato l'amministrazione di territori usciti da situazioni di conflitto, in particolare le missioni in Kosovo e a Timor Est. Sono stati di recente pubblicati anche studi più generali che riguardano le missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite. Solitamente tali studi si sono concentrati su questioni attinenti alla natura dei poteri esercitati dalle missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite, il loro fondamento giuridico e più in generale la loro conformità al diritto internazionale. Se si riconosce che il principio democratico svolge un ruolo importante di guida nelle missioni di amministrazione territoriale delle Nazioni Unite è peraltro assente un'analisi generale del rispetto del principio democratico da parte di tali missioni. In particolare, non si rinviene alcuna analisi specifica dedicata all'impatto del principio democratico sullo svolgimento di competenze economiche e finanziarie, a volte essenziali, da parte di missioni di costruzione della pace e ricostruzione nazionale delle Nazioni Unite. È questa lacuna che la specifica unità di ricerca intende colmare attraverso un'indagine sistematica relativa all'impatto del principio democratico sulle politiche e misure di carattere economico e finanziario adottate dalle missioni di ricostruzione post-bellica delle Nazioni Unite.

Infine, sono due gli elementi che rendono peculiare e, dunque, meritevole di approfondimento scientifico la situazione attuale della regolazione economica internazionale: la pluralità dei soggetti coinvolti e l'estrema quantità e varietà delle regole che da questi sono adottate. Per quanto concerne i soggetti, si tratta di Non - State Actors di diversa origine, difficilmente riconducibili a categorie predefinite, ma non di meno accomunati dall'essere altro rispetto agli Stati. Al carattere estremamente variegato della natura e dei poteri propri degli attori che si muovono sulla scena economica mondiale corrisponde una altrettanto spiccata varietà delle regole che sono ad essi riconducibili. Ci si trova così e#768; di fronte ad un complesso corpus normativo che appartiene alla categoria del soft law, posto che tutte le norme in discorso non sono dotate di forza prescrittiva, pur essendo nondimeno destinate a produrre effetti giuridici.

La specifica unità di ricerca si prefigge di colmare le lacune della letteratura in questo ambito concentrandosi, da una parte, sugli strumenti di "diritto attenuato" che sono considerati l'espressione di un automatico, quasi naturale processo di reazione alle difficoltà e#768; che le tradizionali fonti di produzione normativa (hard law) incontrano nella gestione dei complessi cambiamenti economici che da qualche tempo interessano la società e#768; alla loro formazione, dunque, si perviene con estrema facilità e#768; grazie alla estrema flessibilità e#768; e duttilità che le caratterizza. Dall'altra, meritano senz'altro un approfondimento scientifico sistematico i problemi posti dall'applicazione di questi strumenti di regolazione allorché e#768; si manifesti l'esigenza che vengano tradotti, a livello nazionale, per mezzo di norme di legge o regolamentari. Non deve essere, infine, dimenticato che il contesto sin qui descritto si denota anche per lo scarso livello di tutela di cui i singoli possono usufruire nell'eventualità e#768; in cui ricevano un pregiudizio dagli atti posti in essere dai richiamati attori non statali.

Testo inglese

The present research project is aimed at filling a gap in present-day literature represented by the absence of systematic and detailed analyses of the impact of the democratic principle on the performance of economic and financial normative functions at the international and EU level. In general, while international scholars increasingly turn to specific issues that the present research will address - such as general inquiries on the democratic principle at the international or EU level and general studies on international and EU economic law - no specific study is dedicated to the interaction between the democratic principle and its corollaries and world economic governance. More specifically, this state of affairs can vary according to the particular subject of analysis taken into account.

The Research will develop in as many fields of investigation as are the issues assigned to every single Research Unit, according to a distribution of competences and in compliance with their scientific autonomy.

With respect to the "democratic conditionality" of the European Union, the promotion of the protection of human rights and democratic principles in third Countries, especially those benefiting from developmental cooperation policies, has already been thoroughly studied by doctrine, both in Italy and abroad. The legal analysis is comparatively modest if one looks at the policy of "economic conditionality" in the external relations of the European Union under the particular angle of the exportation of the European Union's own economic values, that is towards and within third Countries.

The literature has not apparently dealt with the specific aspects which are to be addressed. The internal dimension of the European democratic governance has been on one side the subject of various studies: in that respect the literature outlined the general principles which shape the European participatory model of democracy, both as a constitutional principle and as a tool of promoting an active participation of citizens to the European governance; various authors have also explored the peculiar influence of the principle of democracy on European economic law. On the other side, many authors addressed the role of EU membership in the democratization of new Member States, underlining the connection existing between EU accession and democracy, by virtue of the political and economic standards which are to be met by the candidate countries in order to "converge" towards the European democratic model. It is under the challenge of the enlargement that the UE produces its strongest efforts for the enhancement of a governance based on democracy, the rule of law, the protection of human rights, the safeguard of the environment, but also on a system of market economy open and competitive.

The most relevant studies focused on the impact of the EU conditionality criteria on the constitutional and legal order of the new Member States, even in the post-accession perspective; one of the major issues concerned the way the accession process affected the construction and durability of meaningful democratic government in Southern and Eastern European countries. Nonetheless, relevant aspects still remain unexplored: first, the interaction between the economic obligations imposed by the EU and the national and European dimension of the principle of democracy in the contest of the accession process; second, in a reverse perspective,

the impact of the democratic model on the economic policy of candidate countries and new Member States. The experience acquired through the process of enlargement to the Central-Eastern Countries has directly inspired the neighbourhood policy of the UE, with the significant difference, however, that this procedure does not foresee the accession as its final outcome. This is a shortcoming which represents the main ground of weakness of the EU neighbourhood policy. The Action Plans adopted until now show, however, that the EU engaged itself to promote the development of economic governance equivalent to those existing within the EU borders even in the context of the neighbourhood policy.

The use of the law as a means for the divulgation of a pattern of economic relationships similar to those existing within the UE borders, which has always featured the policy of good neighbourhood, affects today a number of different activities and tools of cooperation with third Countries. Nowadays, the policy of conditionality in the dissemination of economic governance has proven particularly fruitful vis-à-vis the developing Countries, by means of unilateral tools such as the financial aid (i.e. Regulation No. 732/2008 and Regulation No. 1889/2006) and the insertion of standard clauses of conditionality in the cooperation agreements (the Second Revision of the Cotonou Agreement (Decision No. 2010/648) has introduced a mechanism of conditionality based on the economic governance, focusing in particular on the objectives of the sustainable development and the protection of the environment. Finally, a number of free trade agreements, which do not properly include a policy of conditionality, reaffirms the engagement of the EU towards the dissemination of an economic pattern based on an open and competitive market (see the 2010 Agreement between the EU and Colombia and Peru, envisaging, inter alia, that the Latin American Countries adopt domestic rules on competition following closely the European rules and providing for the establishment of Authorities ensuring the enforcement of these rules).

This is a subject which has remained largely unexplored. What in particular needs to be investigated is how and through which legal instruments the conditionality criterion effectively enhance a reform of the economical structure and governance of those Countries which are benefiting from an EU programme of aid and cooperation devoted to the creation of a social market economy being open and competitive.

Concerning the relation between the democratic principle and the reform of the European governance as enacted in order to face the economic crisis. The Economic and Monetary Union is considered as a fundamental instrument for the implementation of the aims of the EU, particularly for the completion of the single market. The financial crisis and the government debts gave a new impulse for the completion and reinforcement of the EMU. A recently relevant reform is represented by the 'Fiscal Compact', signed on March 2nd, 2012 by 25 Member States. From the institutional point of view, regular meetings of the European Council of the euro zone, or Eurosummit, will be provided for. Such meetings in fact have been taking place periodically since October 2011. This new organ, which in the past was not mentioned in the Treaties, will be introduced beside the Eurogroup, the existence of which was only acknowledged in Treaty law terms by the Lisbon Reform. Another important reform is the establishment of a European Stability Mechanism (ESM), which is intended to replace, for the euro zone Member States, the provisional mechanism set up on the occasion of the Greek crisis of 2010. Finally, on February 2nd, 2012 the third version of the ESM Treaty was signed, and will enter into force in July 2012. The described regulatory path represents, especially in the last phase, an attempt to create an enhanced European economic governance. When looking at the new tools of EMU, one is made to think that the problem of the democratic deficit, which seemed to be solved by the Lisbon Treaty and by the expansion of the ordinary legislative procedure, is destined to resurface. Nowadays the principle of democracy seems to be challenged by the methods and competences which are emerging from the new economic governance of the euro zone.

As far as the democratic principle is concerned, the scholars have till now concentrated their studies on the democratic principle as a "form of government". In fact, after several studies on the well-known matter of the "democratic gap" that for a long time, has characterized the EU history, they have examined the mechanisms that, from time to time, have been inserted in the Treaties in order to ensure a real and direct democratic participation able to fill the above mentioned gap. Vice versa, they have ignored some aspects that were worth to be faced up in order to make a correct evaluation of the "stage" of democracy reached by the European system. So, this research will study some aspects that, even if they are classified as classical matters, are not been studied in depth as regards the importance that we want to give them in this proposed analysis. In particular, we are speaking about the matters of the ordinary legislative procedure, of the subsidiarity principle and of other atypical deeds. As to the substantial aspects of the project, as we know, the social market economy, "Soziale Marktwirtschaft" has been defined and consecrated in Germany. In fact it has been elaborated, as regards its theoretical concepts, by the "School of Freiburg" by Walter Eucken e Andreas Muller-Armack (the creator of the term Social market economy) and it is based on the classical principle of the market economy that are not considered accordingly to an absolute way but as structural conditions in which we can realize the social justice and the solidarity. On this matter we can find some rare study on the beginning phases of the European integration process, and recently many works that analyse the contents and the safeguard of the social rights.

Concerning the international financial institutions, the scientific literature has so far analyzed single elements of the structure and activity of the International Monetary Fund and/or the World Bank Group, from the lending policies and conditionality to the opening to the consideration of values not strictly economic, such as the protection of fundamental human rights. What is missing, though, is an analysis of the most recent reforms, undertaken by the International Monetary Fund following the financial crisis erupted in 2008-2009. At the same time, there is a lack on a comprehensive evaluation of the modalities and the scope with which, once entered into force, such reforms will be translated into a substantial and enhanced application of the democratic principle in the internal governance and in the activity of the International Monetary Fund and of its twin institution, the World Bank.

Regarding the decision-making processes of the World Trade Organisation (WTO), as is well known, it is an international intergovernmental organization which has been endowed by its Member States with great powers for the regulation of world trade. Trade rules are extended to various fields and often have impact even on other issues which are not strictly related to trade. Compliance with these rules is ensured by the WTO dispute settlement regime, which is a unique mechanism of disputes settlement not comparable to the ones designed by other multilateral organizations. This mechanism can lead to the adoption of severe sanctions against Member States. The present research will focus on WTO decision-making procedures and will evaluate to what extent the democratic principle is guaranteed. The main issues concerning WTO democratization are: full participation of developing countries to the decision-making process; NGOs involvement in decisional procedures; the creation of a parliamentary dimension inside the WTO itself; greater transparency of the activity of the Dispute Settlement Body (DSB). However, it is worth noting that the current debate concerning the democratization of the decision-making process in the WTO is basically limited to scholarly writings, while the WTO has not yet taken any concrete step to reform the system. Nonetheless, this evolution did not bring about any notable outcome, save the decision to publish on-line the pronouncements of WTO organs and the DSB, and for the adoption of a few ethical codes.

Another important issue at stake concerns the application and the respect of the democratic principle in the framework of financial functions exercised by UN Post-Conflict Administration Missions. These specific UN post-conflict administration missions, such as the missions in Kosovo or East Timor, have been the object of in-depth analysis. A number of more general studies have recently been published. What has mainly attracted the attention of legal scholars is the exercise of quasi-governmental powers, and even the 'creation of independent states ex nihilo' (Beauvais). Such studies generally focus on legal questions such as the nature of powers exercised by UN post-conflict administration missions, their legal foundation under the Charter and more generally their conformity with international law. If it is generally recognized that the democratic principle plays a fundamental guiding role in the performance of UN territorial administration missions, still a general analysis on the observance of the democratic principle by UN post-conflict administration missions is lacking. No specific inquiry has been carried out on the impact of the democratic principle on the performance of - sometimes crucial - economic and financial functions by UN peace-building and nation-building missions.

It is this gap that the present research unit intends to fill with a systematic inquiry on the impact of the democratic principle on UN missions' decisions on the economic and financial recovery field.

Finally, two main aspects make the scenario of the international economic governance peculiar and, therefore, deserving scientific analysis: the plurality of the actors involved and the significant quantity and variety of the rules which they adopt. As far as the first aspect is concerned, the subjects involved are Non-State Actors of different kind, which do not fall under pre-established categories but that, nonetheless, can be qualified according to their only common feature, i.e. their being other than States. To the extreme variety of the nature and the powers assigned to the actors which move on the worldwide economic scenario corresponds an equally significant variety of the rules ascribable to them. The interpreter has, therefore, to deal with a very complex legal framework, falling under the category of soft law, since all the rules in question are not provided with binding character, despite being liable to produce legal effects.

This research unit intends to fill the gap in legal literature concerning this issue by focusing, on the one hand, on soft law instruments that are deemed to be the outcome of an automatic, almost natural reaction to the hurdles met by traditional sources of law (hard law) in the management of the complex economic changes, which lately affect society; they are indeed easily established thanks to their flexibility and adaptability. On the other hand, a more detailed and systematic analysis should be dedicated to the problems that arise whenever such instruments have to be implemented at the national level through laws or regulations. Finally, it has to be pointed out that the present context so far described stands out also for the low level of protection granted to individuals involved in international economic transactions, in case they draw prejudice from the acts of the above mentioned Non - State Actors.

12 - Articolazione del Progetto e tempi di realizzazione

Testo italiano

A fronte dell'assenza, sino ad oggi, di una trattazione sistematica e scientifica del tema oggetto del presente Progetto di ricerca, il filo conduttore del progetto sarà costituito dalla ricerca e dall'analisi del grado di influenza del principio democratico sull'esercizio di competenze normative economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale, con il fine di rilevarne la misura attuale e le ulteriori potenzialità di sviluppo, prospettando altresì soluzioni dei possibili profili di problematicità che, sul piano pratico, dovessero emergere nel corso della ricerca.

L'indagine così delineata dovrà essere organizzata secondo due fondamentali linee direttrici: da un parte, occorrerà impostare il lavoro alla luce dei differenti temi di ricerca in cui si articola il Progetto, svolgendo analisi precipuamente dedicate a ciascuno di essi, ma tra loro sempre coordinate e concomitanti; dall'altra, sarà necessario suddividere l'intera attività di ricerca in più fasi, che, sebbene prevedibilmente non separate in maniera assolutamente rigorosa, consentiranno di perseguire, ciascuna, specifici risultati.

Per quanto concerne, invece, le indicate fasi della ricerca, durante la prima fase, la realizzazione degli obiettivi del presente Progetto implicherà, innanzitutto, un'opera

di rilevazione, classificazione ed elaborazione della normativa e della giurisprudenza rilevante. A completamento della prima fase si addiverrà ad una serie di risultati idonei a fornire un quadro sufficientemente completo (sia pure in continua evoluzione) dei problemi di carattere teorico e pratico sollevati dalla ricostruzione di un modello normativo che tenga conto delle varie articolazioni del principio democratico che devono permeare le decisioni economico-finanziarie mondiali, un modello che sia pertanto in grado di guidare gli interventi normativi delle organizzazioni internazionali universali e regionali - in primis quelle di integrazione economica - nell'adozione di politiche economico-finanziarie volti alla riforma della struttura economica e della governance dell'economia dei Paesi beneficiari degli aiuti finanziari e della cooperazione internazionale.

In tale ottica, peraltro funzionale all'espletamento della seconda fase, risulterà particolarmente importante assicurare uno stretto coordinamento tra le varie Unità di ricerca. Questo sarà assicurato da una serie di incontri e seminari periodici, preordinati sia alla discussione dei problemi eventualmente insorti nell'attività di classificazione, sia all'analisi nel merito dei risultati che via via si otterranno.

La seconda fase sarà dedicata all'analisi critica ed all'elaborazione elettronica dei dati, nonché alla loro messa a disposizione attraverso la rete informatica internet. La raccolta di dati ora menzionata costituirà la base essenziale per affrontare alcuni dei principali temi della ricerca. La seconda fase si concluderà con l'elaborazione scientifica dei risultati, sia nel contesto delle singole Unità di ricerca, sia nell'ambito del Gruppo di ricerca nel suo complesso. Ciò si tradurrà tanto nella realizzazione della summenzionata banca dati, quanto nella predisposizione di contributi sotto forma di articoli o di lavori monografici. Inoltre, dato il rilievo del tema e l'interesse che i risultati della ricerca potrebbero suscitare a livello internazionale, è prevedibile che i dati e le loro elaborazioni scientifiche siano presentati nell'ambito di un convegno scientifico internazionale, che concluderà la ricerca e i cui atti saranno oggetto di pubblicazione.

Alla luce di tale impostazione e come anticipato al punto 10 in tema di Obiettivi finali del Progetto di ricerca, nel rispetto dell'autonomia scientifica che caratterizza le singole Unità e della plurisettorialità propria dell'indagine, si è provveduto a delineare una ripartizione "interna" delle competenze di ciascuna Unità di ricerca.

L'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza si propone di analizzare la politica di "condizionalità economica" nelle relazioni esterne dell'Unione europea sotto lo specifico profilo della promozione, nei Paesi terzi, dei valori economici propri dell'Unione, del principio democratico e di riforma della struttura economica nel senso della creazione di un'economia sociale di mercato aperta e concorrenziale. L'Unità di Ricerca dell'Università di Trieste mira a valutare la consistenza del principio di democrazia economica nel processo di allargamento dell'Unione. L'Unità di Ricerca dell'Università di ROMA "Tor Vergata" esaminerà il rapporto tra il rispetto del principio democratico e la riforma della governance europea prospettata per fronteggiare la crisi economica. L'Unità di Ricerca della LUM "Jean Monnet" si propone di analizzare il principio democratico a) nella sua accezione più classica e tradizionale, con riferimento specifico all'adozione degli atti in attuazione di politiche che abbiano un rilievo economico (aspetti procedurali); b) nella sua valenza più ampia, che comprende anche la democrazia sociale (aspetti sostanziali). L'Unità di Ricerca della LUISS si propone di analizzare il rispetto del principio democratico nella governance delle istituzioni finanziarie internazionali. L'Unità di Ricerca dell'Università di Macerata studierà i processi decisionali che si determinano nell'ambito dell'OMC, valutando in quale misura e attraverso quali meccanismi sia garantito il rispetto del principio democratico, in particolare, focalizzando l'analisi su quattro profili: legittimità, rappresentatività, partecipazione pubblica e responsabilità. L'Unità di Ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" concentrerà la propria attenzione sul principio democratico e le funzioni economiche svolte dalle missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite. L'Unità di Ricerca dell'Università di Genova individuerà gli attori non statali internazionali ed europei che hanno assunto competenze nella governance economica, per poi analizzare e classificare le tipologie di regole adottate in tale ambito al fine di rilevarne il rispettivo grado di conformità al principio democratico.

Per quanto concerne, invece, le indicate fasi della ricerca, ciascuna Unità di ricerca seguirà ricerca una propria articolazione interna, così come descritta nei modelli B di ogni Unità, non senza assicurare un coordinamento d'insieme dell'attività di ricerca.

Testo inglese

Since no exhaustive and scientific study on the subject of the present Research Project exists yet, the "fil rouge" of this Project will consist in the research and the analysis of the impact of the democratic principle on the exercise of normative economic and financial competences at the European and international level, with the aim of highlighting its current level as well as its further potentialities of development, setting out solutions for the possible difficulties that might arise during the research under a practical point of view.

The above illustrated investigation shall be organised according to two fundamental guidelines: on the one side, the activity shall be organized in the light of the different subjects of the research in which the Project is articulated, by carrying out an analysis that, though expressly dedicated to each of them, shall nonetheless be always connected and coordinated with the other sectors; on the other side, the entire research activity shall be divided into two phases which, though not rigorously separated one from each other, shall allow the achievement of specific results.

As far as the indicated research phases are concerned, during the first phase (which will last approximately one year), the achievement of the objectives pursued by the Project shall imply the study of relevant legal instruments and case law. At the end of this phase a series of results shall be achieved, on the basis of which it will be possible to draw a sufficiently complete picture (although in evolution) of the theoretical and practical problems connected with the elaboration of a normative model taking into account the corollaries of the democratic principle that should inform the adoption of global economic and financial decisions; a model that is capable of providing guidance to future normative interventions of universal and regional organizations - in particular regional organizations of economic integration - aiming at the reform of the economic structure and governance of territories that are the beneficiaries of international aids and cooperation programmes. In this respect, in order to approach the second phase of the project, it will be particularly useful to ensure a close coordination of every single Unit. The above shall be possible thanks to a series of meetings and periodical seminars aimed at both the discussion of the problem that might arise during the research work and the substantial analysis of the results that will be progressively achieved.

The second phase (the second and the third year) shall be dedicated to both the critical analysis and to the electronic elaboration of the relevant data obtained, so that they can be available on the internet. These data will be the starting point of the scientific analysis developed during the second phase of the Research Programme. The second phase will end with the scientific processing of the results emerging both at the level of each research Unit and from the research project as a whole. Therefore, in addition to the creation of the above mentioned data bank, the periodical publication of papers or monographs will be assured. Furthermore, due to both the relevance of the subject and the interest that the results of the research might have, it may be presumed that the data and the scientific processing of them will be presented in occasion of an international symposium on the impact of Community law on national procedural law, whose proceedings will be published.

In the light of the above, and as anticipated under item 10 with regard to the Research Programme Aims, without affecting the scientific autonomy of each Unit and bearing in mind the multi-sector character of the inquiry, an "internal" division of the competences of each Research Unit has been provided.

The Research Unit of Unitelma Sapienza will analyse the policy of the "economic conditionality" within the EU external relations under the particular angle of the exportation - that is towards and within third Countries - of the European Union's own economic values and of the democratic principle. This clearly entails an EU engagement towards the promotion of structural reforms in these Countries, in order to create a social market economy which is open and competitive. The Research Unit of the University of Trieste aims at assessing the relevance of the principle of economic democracy in the EU enlargement process. The principle will be explored under 3 different perspectives: a) as a means of promotion of democratic and participatory models in the economic decision-making process (democratic conditionality); b) as evaluation tool of their "stability" in the legal order of new Member States, in a post-accession perspective; c) as a legal instrument to secure respect of the "national identity" of new Member States, which may limit the economic obligations deriving from EU law. The Research Unit of the University of Roma "Tor Vergata" will look at the democratic principle in the Economic and Monetary Union and will explore the relation between the democratic principle and the reform of the European governance as enacted in order to face the economic crisis. The Research Unit of the LUM "Jean Monnet" will analyse the democratic principle: a) according to its classic and traditional meaning, with a specific reference to the adoption of policies which have an economic relevance (procedural aspects); b) in its wider value that includes also the social democracy (substantial aspects). The Research Unit of the LUISS will analyze the respect of the democratic principle in the governance of the international financial institutions. The Research Unit of the University of Macerata will study the decision-making processes of the WTO, in order to assess to what extent and through which mechanisms the respect of the democratic principle is provided for. In particular the Research will focus on four aspects: legitimacy, representativeness, public participation and accountability. The Research Unit of the University of Roma "La Sapienza" will focus on the democratic principle and economic and financial functions exercised by UN Post-Conflict Administration Missions. The Research Unit of the University of Genova will identify the international and European Non-State actors which have assumed competences in the economic governance with a view to analyzing and classifying the set of rules adopted thereby also to the end of ascertaining their respective degree of compliance with the democratic principle.

As far as the indicated research phases are concerned, each research unit will follow an internal articulation of the project stages (as described in Form B) in a manner consistent with the need of ensuring an overall coordination of the research work.

13 - Ruolo di ciascuna unità operativa in funzione degli obiettivi previsti e relative modalità di integrazione e collaborazione

Testo italiano

L'indagine che il presente progetto intende svolgere mira, come esposto nel precedente punto 10 Obiettivi finali del Progetto, a compiere un'analisi sistematica del grado di influenza del principio democratico sull'esercizio di competenze normative economiche e finanziarie a livello europeo ed internazionale. A tal fine, l'attività di ricerca sarà organizzata sulla base di più filoni di analisi paralleli, corrispondenti, ognuno, agli ambiti di ricerca in cui il Progetto è articolato. Pertanto, ciascuno di tali ambiti costituirà oggetto di studio delle singole Unità di ricerca che, pur agendo nel rispetto della reciproca autonomia scientifica e secondo la ripartizione di competenze illustrata nel prosieguo, si coordineranno costantemente, organizzando - oltre che incontri periodici di confronto e discussione dei risultati via via raggiunti - anche un convegno conclusivo della ricerca, i cui atti saranno oggetto di pubblicazione.

L'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza si propone di analizzare la politica di condizionalità economica nelle relazioni esterne dell'Unione europea sotto lo specifico

profilo della promozione, nei Paesi terzi, dei valori economici propri dell'Unione e del principio democratico e di riforme della struttura economica nel senso della creazione di un'economia sociale di mercato aperta e concorrenziale.

L'indagine non sarà condotta solo dal punto di vista dello specifico ordinamento giuridico dell'Unione europea, ma seguirà un approccio tematico multidisciplinare che prenderà in considerazione i diversi ordinamenti nazionali dei Paesi terzi, al fine di valutare l'applicazione e gli effetti della azione esterna dell'Unione europea sui sistemi di governance economica di tali Paesi. Tale approccio multidisciplinare, che si riflette nella stessa composizione del Gruppo di ricerca e nella cooperazione con i Partner internazionali associati (University of Twente, School of Management and Governance (The Netherlands) and CERAP-P13 (Politics and administrative studies research Center of Paris 13 University)), consentirà di svolgere un'analisi maggiormente accurata ed approfondita del tema oggetto della ricerca. Sotto un profilo tematico, per altro verso, la ricerca dovrà esaminare quali sono i diversi settori, oggetto dell'azione europea, che abbiano un'incidenza sull'assetto economico del Paese.

La ricerca si svilupperà secondo un metodo ricostruttivo-analitico, partendo dall'analisi e dalla ricostruzione della prassi, quale strumento utile ad indagare il tema della ricerca. Il metodo ricostruttivo, che caratterizzerà in maniera prevalente le attività di ricerca della prima fase della ricerca, è volto all'individuazione, alla ricostruzione ed alla sistematizzazione della prassi. I risultati così ottenuti costituiranno le fondamenta su cui poggeranno gli studi analitici e di natura più prettamente teorica che saranno sviluppati nella seconda fase del Progetto di ricerca.

Il Responsabile dell'Unità di ricerca garantirà una costante supervisione scientifica di tutte le attività di progetto e contribuirà, in funzione delle rispettive competenze, ai singoli compiti di raccolta, sistemazione, analisi e valutazione dei dati normativi e della prassi, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di ricerca. Durante le fasi della ricerca, si terranno periodicamente riunioni dei membri dell'Unità di Ricerca, cui parteciperanno anche i Partner internazionali associati, e delle altre Unità di Ricerca in modo da determinare esattamente le diverse aree di competenza, uniformare la metodologia utilizzata ed evitare sovrapposizioni.

La funzione di coordinamento delle attività ora descritte sarà svolta dal Responsabile dell'Unità di ricerca, nonché Coordinatore nazionale del Progetto. I risultati della ricerca saranno periodicamente condivisi con le altre Unità di ricerca secondo il cronogramma stabilito dal Coordinatore nazionale, che prevederà tra l'altro una serie di contatti in teleconferenza e di incontri di aggiornamento e valutazione tra i vari componenti dei gruppi di ricerca.

L'Unità di Ricerca, infine, contribuirà e coordinerà la divulgazione dei dati raccolti e dei risultati raggiunti, alla realizzazione del sito web, all'organizzazione del convegno conclusivo nel cui ambito saranno esposti i risultati della ricerca e durante il quale i componenti delle varie Unità insieme a relatori esterni specializzati in materia si confronteranno su tutti i temi oggetto della ricerca.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Trieste contribuirà alla ricerca attraverso l'approfondimento delle aree tematiche individuate, condotto come segue.

I. Una preliminare indagine concernerà il contenuto del principio di democrazia come enunciato dalle disposizioni rilevanti del TUE (artt. 2, 6, 49) e le sue specifiche connessioni con il diritto europeo dell'economia, desunte dalla giurisprudenza della CGUE. Tali elementi saranno utilizzati nella ricostruzione del parametro di democrazia nell'economia rispetto al quale esaminare la prassi e gli atti adottati nelle varie fasi del processo d'allargamento.

II. Per quanto concerne il processo di adesione, la ricerca avrà ad oggetto le manifestazioni del principio di condizionalità democratica nei profili procedurali dell'allargamento, e negli aspetti sostanziali del processo di adeguamento degli Stati aderenti.

III. Si procederà quindi alla ricostruzione del principio democratico in una prospettiva nazionale (quella dei paesi aderenti o candidati), come motivo di possibile "modulazione" degli obblighi posti dal diritto dell'Unione.

IV. Infine, la ricerca riguarderà il tema dei rimedi o delle sanzioni attivate dopo l'adesione in caso di involuzioni politiche dei nuovi Stati membri, che, sebbene democraticamente legittimate, tocchino anche gli assetti economici (es. art. 7 TUE).

V. La ricerca assumerà come specifico caso di studio la Croazia, alla luce della recente firma del trattato di adesione.

I compiti verranno svolti in stretta cooperazione con le altre Unità, specialmente con l'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza (in particolare per i punti I e II) al fine di realizzare una valutazione condivisa dei risultati.

Il ruolo della Unità di Ricerca dell'Università di Roma "Tor Vergata" si svilupperà lungo le tre aree tematiche individuate (v. punto 10 "Obiettivi finali del Progetto).

(i) Principio democratico - in senso stretto: analisi del rapporto tra il principio di democrazia e l'istituzione degli organismi e dei meccanismi di governance in materia economica e monetaria; esame del ruolo dei parlamenti nazionali nella governance economica europea.

(ii) Certezza del diritto, trasparenza, proporzionalità dell'azione, accesso dei cittadini ai documenti e alla vita dell'Unione: controllo di proporzionalità sulle misure finanziarie di recente adottate nell'ambito dell'UEM in materia di governance economica e monetaria.

(iii) Garanzie giurisdizionali: valutazione delle forme di tutela giurisdizionale esistenti per i singoli nel settore dell'UEM in rapporto al principio democratico.

L'Unità di Ricerca collaborerà con le altre Unità del progetto attraverso l'individuazione, per ciascuna area tematica, di un team di referenti che coordinerà le attività di ricerca sia all'interno della stessa Unità che all'esterno con le altre Unità di ricerca coinvolte nel progetto.

Il ruolo dell'Unità di Ricerca della LUM "Jean Monnet" sarà svolto con l'intento di analizzare taluni aspetti procedurali e taluni aspetti sostanziali legati all'applicazione del principio democratico.

In particolare, per gli aspetti procedurali, l'Unità procederà alla: i) disamina dettagliata della procedura legislativa ordinaria, al fine di precisare non soltanto il ruolo delle principali istituzioni coinvolte, ma anche dei comitati, delle parti sociali e delle commissioni che, portatori di interessi specifici e di categoria, giocano un ruolo fondamentale per il rispetto del principio democratico; ii) ricerca empirica sulle procedure decisionali dell'UE al fine di studiare l'impatto della modifica parlamentare nella stesura finale degli atti legislativi in materia economica; iii) analisi delle eccezioni al ricorso alla procedura legislativa ordinaria, sia espressamente previste dal Trattato (es. art. 64, par. 3 TFUE relativo alla libera circolazione dei capitali) sia, eventualmente, rinvenibili nella prassi; iv) esame del rapporto fra il principio democratico e il principio di sussidiarietà che richiama ad un'Europa in cui le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini; v) esame degli atti adottati in deroga alla procedura legislativa ordinaria (libri bianchi, libri verdi, comunicazioni).

Per gli aspetti sostanziali, l'Unità di Ricerca studierà il grado di realizzazione di un'economia di mercato in senso "sociale". In questa prospettiva, la disamina partirà dalle iniziative adottate dall'UE e dirette a migliorare la concorrenza mediante una strategia equilibrata con una dimensione economica, sociale e ambientale. E, saranno individuati i meccanismi di sicurezza sociale diretti ad integrare e riequilibrare la competitività e ad assicurare un funzionamento corretto del mercato.

L'Unità di Ricerca della LUISS intende analizzare le modalità e l'ampiezza con le quali il principio democratico viene rispettato nella governance delle istituzioni economico-finanziarie di Bretton Woods (con particolare riguardo al FMI) e nei programmi di assistenza tecnica e finanziaria sviluppati da tali organizzazioni. In particolare, l'Unità di Ricerca analizzerà le riforme della governance del Fondo attualmente in corso.

Le riforme intraprese dal Fondo Monetario Internazionale tra il 2006 e il 2010 hanno riguardato non solo le modifiche alle quote relative degli Stati membri, ma hanno anche introdotto cambiamenti significativi alla struttura della governance del Fondo. Tali riforme rappresentano un momento cruciale di adattamento dell'organizzazione all'evoluzione del sistema economico e finanziario internazionale e comportano conseguenze significative per il processo decisionale del Fondo. Le riforme intraprese dal Fondo dimostrano la volontà dell'organizzazione di adeguarsi alla mutata realtà del sistema economico e finanziario internazionale e di dare agli Stati membri in via di sviluppo e a economia emergente una maggiore responsabilità nella conduzione della governance economica globale, riducendo al contempo l'influenza e il potere degli Stati membri europei, i quali erano stati ampiamente sovra-rappresentati relativamente al loro attuale peso economico relativo.

L'Unità di Ricerca intende valutarne le effettive, conseguenti modifiche nella definizione dell'equilibrio interno dei pesi/interessi rispettivi degli Stati membri e le conseguenze sulla rispondenza del complessivo sistema di partecipazione/decision-making del Fondo ad un maggiore tasso di democraticità, prevalentemente intesa come trasparenza ed affidabilità delle attività di assistenza del Fondo e di adeguata rappresentanza degli interessi coinvolti. Un'analisi parallela sarà condotta sul gruppo della Banca Mondiale, con particolare riguardo all'attività della BIRS e dell'International Finance Corporation.

L'Unità di Ricerca dell'Università di Macerata articolerà il suo lavoro in unità operative.

Una prima unità operativa procederà ad una analisi dei meccanismi decisionali in seno all'OMC, prestando una particolare attenzione alle modalità di formazione delle decisioni in seno agli organi tecnici istituiti dagli accordi multilaterali e plurilaterali. Contestualmente una seconda unità analizzerà i meccanismi di cooperazione tra l'OMC e le altre organizzazioni internazionali settoriali; una terza unità esaminerà la giurisprudenza dell'Organo sulla soluzione delle controversie. Tutte le unità procederanno ad un costante scambio di dati e risultati. In un secondo momento, una o più unità operative analizzerà la partecipazione degli attori nazionali, pubblici e privati, nella formazione del diritto OMC, sia in relazione alla fase ascendente, sia in relazione alla fase discendente. Infine, le varie unità avvieranno, sulla base delle rispettive competenze, uno studio sistematico dei problemi giuridici che sono emersi dall'esame della prassi rilevante. In questa fase, dedicata alla formulazione di proposte tese a realizzare l'affermazione del principio democratico in seno all'OMC, occorrerà mettere a confronto i risultati acquisiti dalle singole unità operative. Ciò potrà avvenire attraverso incontri volti ad approfondire, ad esempio, specifiche tematiche a carattere trasversale. Tale approccio interdisciplinare risulta infatti necessario per un'interpretazione più approfondita delle implicazioni relative all'applicazione del principio democratico nella governance delle organizzazioni internazionali.

L'attività dell'Unità di Ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" si inserisce nel progetto di ricerca di insieme sia per l'oggetto dell'analisi che si propone di realizzare sia per la metodologia comune che verrà impiegata dalle varie unità ricerca.

L'Unità di Ricerca svolgerà un ruolo in ognuna delle principali fasi in cui si articola il progetto. In particolare, si occuperà della raccolta e della classificazione dei dati relativi allo svolgimento di funzioni economiche da parte di missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite per determinare la loro corrispondenza al principio democratico. Quanto alla loro elaborazione scientifica, l'Unità di Ricerca avrà il compito di valutare il grado di influenza del principio democratico nell'esercizio di competenze normative primarie e nella loro fase di attuazione da parte delle missioni delle Nazioni Unite e delineare le modalità principali mediante le quali il rispetto del principio democratico è concretamente realizzato.

La ricerca sarà svolta dalla Unità di Ricerca seguendo la stessa metodologia delle altre Unità che consisterà nella raccolta, classificazione ed elaborazione scientifica dei dati rilevanti durante le fasi sostanziali e temporali dell'intero progetto di ricerca. Una stretta cooperazione sarà assicurata mediante l'organizzazione di riunioni frequenti sia interne che esterne al progetto di ricerca, la pubblicazione regolare di un bollettino sul lavoro svolto dalle varie unità e da un confronto costante sui risultati parziali raggiunti dalle Unità di Ricerca.

Il compito dell'Unità di Ricerca di Genova consisterà nella rilevazione degli attori non statali che, nel corso degli anni, sia sul piano internazionale che europeo, hanno assunto specifiche competenze nella governance economica, per poi criticamente analizzare le regole da essi adottate anche al fine di proporre una classificazione.

L'Unità genovese si domanderà in particolare quale effettiva incidenza abbiano tali disposizioni di "soft law" in termini di capacità di indirizzare, direttamente o

indirettamente, i comportamenti degli Stati e degli altri attori sulla scena economica globale. Il fenomeno in discussione presenta alcuni aspetti critici, soprattutto in termini di mancato (o solo parziale) rispetto del principio di democraticità, sia nel senso della partecipazione del corpo elettorale al processo legislativo, sia nel senso della disponibilità di adeguati mezzi di tutela giurisdizionale. L'Unità #768; di Ricerca studierà le categorie di attori non statali e dei relativi strumenti di azione sotto il profilo della loro conformità al principio democratico. Si tratterà, infine, di valutare se di tali strumenti si sia in passato abusato e se debba pertanto auspicarsi che i relativi processi decisionali siano maggiormente rispettosi del suddetto principio.

In tale progetto verrà assicurato uno stretto coordinamento con le altre Unità preordinato, tra l'altro, alla realizzazione di una raccolta di documenti contenenti l'analisi critica dei risultati da rendere consultabili attraverso la rete informatica internet che verrà congiuntamente realizzata dalle diverse Unità presenti nel progetto.

Testo inglese

The task pursued by the present project is - as previously explained under item 10 Research Program Aim - to systematically analyze the impact of the democratic principle on the exercise of normative economic and financial competences at the European and international level. To this end, the research activity shall be articulated into different fields of investigation, each of whom corresponding to one of different subjects of the research in which the Project is articulated. Thus, each sector will represent the object of the research carried out by each Research Unit, that, though acting in compliance with the reciprocal scientific autonomy and according to the division of competences that will be illustrated below, shall coordinate itself with the others constantly, organizing - in addition to periodical meetings aimed at comparing and discussing the results as they will be achieved - also a conclusive symposium, whose proceedings will be published.

The Research Unit of Unitelma Sapienza aims at analysing the policy of the economic conditionality within the EU external relations under the particular angle of the exportation - that is towards and within third Countries - of the European Union's own economic values and of the democratic principle. This clearly entails an EU engagement towards the promotion of structural reforms in these Countries, in order to create a social market economy being open and competitive.

The research will not be conducted only from the perspective of the EU law. The following parts of the research will focus on the different domestic legal systems of the third Countries, in order to make an assessment of the implementation and the effects of the EU external action. Such an multidisciplinary approach is reflected in the heterogeneous composition of the Research Group and in the cooperation with the International Associated Partners of the Project (University of Twente, School of Management and Governance (The Netherlands) and CERAP-P13 (Politics and administrative studies research Center of Paris 13 University). The research will also highlight the different approaches that the EU takes considering the different economic conditions of its partners (the developing countries, the countries in transition, the newly industrialised economies are examples of these differences). Under a thematic angle, the research will identify those economic sectors and policies, being affected by the European action, that have an impact on the economic asset of the Country concerned.

The research will be based on the analysis of the practice of the EU's conditionality in the field of economic governance. Particularly during the first stage, the research will be widely based on a reconstructive method, i.e. on the gathering of the relevant data and their organisation. The results of this stage will be the basis for the analytical and theoretical studies that will take place at a later stage of the research.

The Research Unit Associate Investigator will constantly supervise all the activities of the Project, and contribute to all the different assignments that will be necessary in order to pursue the research objectives.

During the stages of the research, regular meetings of the Research Unit members, with the participation of the International Associate Partners, and of members of other Research Units will take place in order to accurately determine the different areas of competence, standardize the methodology and avoid overlaps.

The coordinating function will be performed by the Research Unit Associate Investigator, who is also the Principal Investigator. The results will be periodically shared with the other Research Units according to a Program that will be decided by the Principal Investigator of the Project.

The Research Unit will, finally, contribute to and coordinate the dissemination of data collected and results achieved, the realisation of the website and the organisation of the final conference where the general results of the research will be outlined and discussed among all the participants and specialised external speakers.

The contribution offered by the Research Unit of the University of Trieste will consist in an accurate enquiry on the mentioned areas of study, which will be carried out as follows.

I. The content of the principle of democracy as intended by the EU legal order will be outlined in the light of the relevant TEU provision (art. 2, 6 and 49); in order to determine the economic implications of the principle, a great relevance will be granted to ECJ case-law. These elements will serve for the purpose of the reconstruction of the parameter of democracy under which the practice of the EU institution in the enlargement process will be examined.

II. Concerning the accession process, the research will explore the notion of democratic conditionality in the procedural aspects of the enlargement as well as the substantive aspects of the accession.

III. A further issue will be the reconstruction of the principle of democracy as intended in national legal orders (new Member States and candidate countries), and its influence on the implementation of the obligations deriving from EU economic law.

IV. Finally, the research will address the issue of the remedies offered by EU law in a post-accession perspective against democratic involutions occurring in new Member States, which may cause a prejudice to the economic assets.

V. The research will focus on the ongoing accession of Croatia as the main case of study.

The duties will be carried out in strict cooperation with other Research Units, especially with the Research Unit of Unitelma Sapienza (with particular reference to phase I and II) in order to provide for a shared review of the results.

The task of the Research Unit of the University of Roma "Tor Vergata" will be carried out in the three thematic areas as defined above (see item 10 Research Programme Aims).

(i) Principle of democracy in the strict sense: analysis of the relationship between the principle of democracy and the establishment of agencies and mechanisms of governance in the economic and monetary union; examination of the role of national parliaments in European economic governance.

(ii) Legal certainty, transparency, proportionality, as well as public access to documents of European Union: evaluation of proportionality principle in the measures recently adopted in the field of financial governance of the European Economic and Monetary Union.

(iii) Judicial guarantees: evaluation of legal remedies opened to individuals within EMU in relation to the democratic principle.

The Research Unit of Rome Tor Vergata will collaborate with the other Research Units of the Project, by identifying, for each subject area, a team of referees who will in coordinate the research activities inside the Unit and outside with the other Research Units involved in the research project.

The role assigned to the Research Unit of the LUM "Jean Monnet" will be played with the aim to analyze some procedural aspects and some substantial aspects in applying the principle of democracy.

In particular, for the procedural aspects, the Unit will proceed to: i) a detailed examination of the ordinary law-making procedure in order to specify not only the roll of the principal organisms that are involved in it, but even that of the committees, of the social parts and of the commissions that, because they represent particular and sectorial interests, could play a basic roll in order to respect the democratic principle; ii) an empirical research on the decision making procedures of the EU in order to study the impact of parliamentary amendment in the final draft of legislative acts in economic matters; iii) an analysis of the exceptions to the resort to the ordinary law-making procedure, even if they are explicitly foreseen by the Treaty (i.e. art. 64, par. 3 TFUE on the free circulation of the capitals), or if they come out from the praxis; iv) an examination of the relationship between the democratic principle and the subsidiarity one which foresees that in Europe the decisions must be taken the closest to the citizens; v) an examination of the acts adopted derogating the ordinary law-making procedure (white book, green book, communications).

For the substantial aspects, Unity will investigate the degree of realization of a market economy in a "social" size. According to this outlook, the study will start from the initiatives that the EU has adopted in order to improve the competition thanks to a strategy that was well-balanced with an economic, social and environmental size. So, Unity will identify the mechanisms of social security which aim to integrate and re-balance the competition and to guarantee a right operation of the market.

The Research Unit of the LUISS aims at analyzing the modalities and the scope through which the democratic principle is respected inside the governance of the Bretton Woods international economic and financial institutions (with particular attention to the International Monetary Fund) and in the technical and financial assistance programs undertaken by such international organizations. The Research Unit will analyze with a specific focus the current reforms concerning the governance of the International Monetary Fund.

The reforms undertaken by the International Monetary Fund between 2006 and 2010 regarded not only modifications to the Member States' quota shares, but also aimed at introducing significant changes to the Fund's governance. These reforms represent a crucial moment of adjustment of the organization to the evolution of the international economic and financial system, and bear profound consequences on the Fund's decision-making process.

The reforms undertaken by the Fund demonstrated the willingness of the organization to adapt to the changing reality of the international economic and financial system, and to give greater voice and responsibility in the guidance of global economic governance to developing and emerging markets' Member States, while contemporarily reducing the influence and power played up to date by the European Member States, who had been widely over-represented with regard to their current relative economic weight.

The Research Unity aims at evaluating the effective, consequent changes in the definition of the internal balance of the relative weights/interests of the Member States, and the consequences on the compliance of the Fund's overall participation and decision-making system to the democratic principle, understood as transparency and adequate representation of the involved interests. A parallel analysis will be conducted on the World Bank Group, with increased focus on the activity of the International Bank for Reconstruction and Development and of the International Finance Corporation.

The Research Unit of the University of Macerata will divide his work into operational units. A first operational unit will analyse the decision-making mechanisms of the WTO, with particular attention to the manner in which decisions affecting the domestic legislation of Members States are taken by the technical bodies established by multilateral and multilateral agreements. At the same time, a second operational unit will examine those mechanisms of cooperation between the WTO and other international specialized organizations. The analysis of the third operational unit will start with the examination of the case law of the DSB. It will be necessary to provide for the mutual exchange of data and results collected by each operational unit.

In a second phase, one or more operational units will analyze the participation of national actors, both public and private, in the decision-making process leading to the adoption of WTO law. This aspect will be analyzed both in relation to the ascending phase, as well as in relation to the descendant phase. In a final stage, a systematic study of the legal questions emerging from an analysis of the relevant practice will take place by each operational unit. In this phase, which will focus on the search of

concrete proposals in order to affirm democratic principles within the WTO, it will be necessary to compare the results obtained by each operational unit. This can be achieved through several meetings aimed to detect specific intertwined themes. This multi-disciplinary approach is necessary for a deeper assessment of the overall implications stemming from the application of the democratic principle on the governance of international organisations.

The activity of the Research Unit of the University of Roma "La Sapienza" contributes to the broader inquiry that the entire research project intends to carry out both because of the specific subject it will examine and because of the common methodology that will be applied by all research units.

The present research unit will contribute to each of the three main phases of the research. In particular, it will collect and classify documents adopted by UN post-conflict administration missions in the framework of the performance of economic and financial competences in order to determine whether they are consistent with the democratic principle. With respect to the scientific elaboration of those data, the research unit will have the task to evaluate the influence of the democratic principle on the exercise of both economic law-making and law-enforcement functions performed by UN missions and to define the ways in which the respect of the democratic principle is ensured.

The research will be carried out according to the common methodology consisting of the collection, classification and scientific elaboration of the relevant data during the three years frame of the entire project. Close cooperation will be ensured by frequent internal and external meetings, the publication of regular reports and a constant discussion concerning the outcomes of the research units.

The task of the Research Unit of the University of Genova will consist, first of all, in the identification of the Non State actors which, across the years, both at the international and the European level, have assumed specific competences concerning the economic governance, as well as in the subsequent critical analysis of the different rules adopted thereby, also in order to suggest how the latter could possibly be classified.

The objective of the Research Unit will be to verify the effective ability of soft law provisions in orienting, directly or indirectly, the behaviour of States and of the other actors of the global economic scenario.

The topic at issue, though, features some problematic aspects concerning, namely, the total (or only partial) possible violation of the democratic principle, to be intended in terms of both participation of the electorate to the decisional process and availability of adequate means of jurisdictional protection. The Research Unit will study the categories of Non-State actors as well as those of the related acts from the viewpoint of their compliance with the democratic principle. Finally, it will be assessed whether the above described regulatory instruments have been abused in the past and it is therefore desirable that the related decisional process is much more consistent with the above-mentioned principle.

In this project a close cooperation with the other Research Units will be ensured, in order to organize a collection of documents containing the critical analysis of the results, to be made available through a web network, which will be jointly put into place by the different participant Research Units.

14 - Risultati attesi dalla ricerca, il loro interesse per l'avanzamento della conoscenza e le eventuali potenzialità applicative

Testo italiano

Il presente Progetto di ricerca si pone come obiettivo prioritario la determinazione del grado di influenza del principio democratico sull'esercizio di competenze normative economiche e finanziarie a livello internazionale, quindi il grado di conformità delle seconde al principio democratico.

In via generale, il risultato atteso è la ricostruzione di un modello normativo che tenga conto delle varie articolazioni del principio democratico che devono permeare le decisioni economico-finanziarie mondiali, un modello che sia pertanto in grado di guidare gli interventi normativi delle organizzazioni internazionali universali e regionali - in primis quelle di integrazione economica - nell'adozione di politiche economico-finanziarie internazionali rispettose della volontà delle popolazioni coinvolte e del loro diritto di determinare liberamente il proprio futuro. Nel riformare la struttura economica e della governance dell'economia dei territori beneficiari degli interventi economici e finanziari e della cooperazione internazionale l'obiettivo da perseguire dovrebbe essere infatti la creazione di un'economia sociale di mercato partecipata, aperta e concorrenziale, fondata sui valori di democrazia, Stato di diritto, tutela dei diritti umani delle popolazioni interessate. L'indagine si svilupperà secondo più filoni d'analisi paralleli, corrispondenti ai temi oggetto della ricerca delle singole Unità di ricerca, secondo una ripartizione delle competenze e nel rispetto dell'autonomia scientifica propria di ognuna di esse.

L'analisi che si intende svolgere condurrà, uniformemente a quanto sinora descritto circa i compiti e gli obiettivi delle Unità di Ricerca coinvolte, al risultato, da un lato, di individuare il grado di rispetto del principio democratico, attraverso una ricerca empirica sulle procedure decisionali dell'Unione europea e delle altre organizzazioni internazionali. Dall'altro lato, la ricerca intende coniugare i valori democratici con quelli propri della economia sociale di mercato e con la libertà di concorrenza. Si tratta, cioè, di guardare attraverso un caleidoscopio le infinite sfaccettature che questo connubio assume nella prassi e valutare se le combinazioni siano equilibrate o favoriscano, di volta in volta, un valore piuttosto che l'altro. E, infine, di prospettare possibili soluzioni o modalità attraverso cui un equilibrio "democratico" più stabile ed efficace possa essere raggiunto.

Per quanto attiene ai risultati attesi, occorre sottolineare in via preliminare, che il modello della "condizionalità economica" rappresenta un modello non coercitivo di influsso sui rapporti economici e sociali dei Paesi terzi. Esso ha avuto indubbiamente un certo successo nell'indirizzare gli Stati terzi, soprattutto quelli in via di sviluppo, verso l'adozione di un assetto di rapporti economici analogo, nell'ispirazione, a quello europeo. Esso tuttavia, analogamente e fors'anche in misura maggiore rispetto alla condizionalità politica, comporta altresì un accentuato grado di interferenza nelle procedure decisionali dei Paesi terzi.

In questo contesto, il rispetto del principio democratico delle scelte in materia economica e sociale appare cruciale. L'imposizione esterna di un modello di rapporti economici e sociali è infatti suscettibile di produrre conflittualità interna nei Paesi destinatari dell'intervento e, quindi, di ingenerare processi di rigetto talvolta anche violenti. Il Progetto mira quindi a verificare sul campo il contenuto e l'efficacia delle scelte economiche e sociali che l'Unione promuove e, soprattutto, il grado di interazione fra i processi decisionali dell'Unione e quelli interni ai Paesi destinatari dell'intervento. È verosimile infatti l'efficacia della politica di condizionalità economica sia direttamente legata alla salvaguardia del principio democratico interno ai Paesi terzi e alla formazione di una opinione pubblica che ne sorregga l'attuazione. Questi elementi - l'equilibrio fra esigenze di libertà economica ed esigenze proprie dei diritti sociali, rispetto dei processi decisionali interni e coinvolgimento dell'opinione pubblica, l'adozione di strumenti promozionali e non coercitivi - potrebbero rappresentare gli elementi fondamentali del modello europeo di promozione della democrazia economica.

Un ulteriore risultato atteso è la definizione di un modello di legittimità democratica che possa essere valido per le organizzazioni finanziarie e commerciali internazionali, quali l'OMC, la cui aspirazione è di costituire un centro decisionale a livello internazionale per la gestione di specifici e rilevanti settori. Saranno quindi formulate proposte tese a realizzare l'affermazione del principio democratico in seno all'OMC e al monitoraggio del processo di riforma in seno all'organizzazione, partendo dai risultati contenuti nel Sutherland Report on the Future of the WTO e nel Report of the First Warwick Commission. Una speciale attenzione sarà riservata ad almeno due profili: quello relativo al rafforzamento della rappresentatività di tutti i Membri nelle fasi rilevanti delle procedure decisionali e quello relativo al maggior coinvolgimento dei gruppi della società civile nelle attività dell'organizzazione. L'unità di ricerca si prefigge di valutare, anche sulla base della prassi, se le soluzioni proposte siano idonee ad incrementare la partecipazione dei rappresentanti degli Stati membri, in particolare dei paesi in via di sviluppo. Sotto il secondo profilo, occorre verificare se il sistema di "accreditamento" delle ONG possa essere considerato idoneo a garantire l'effettiva partecipazione delle ONG al processo decisionale in ambito OMC. Per quanto riguarda l'analisi della partecipazione dell'Italia in ambito OMC, il risultato sarà la creazione di una piattaforma informatica 1) con una banca dati, nella quale saranno riversati i risultati emersi dall'analisi della partecipazione degli attori nazionali nella formazione del diritto OMC, 2) con uno spazio permanente per l'organizzazione di forum di dibattito su temi attinenti alla ricerca e 3) con uno spazio per la pubblicazione di Papers attinenti al tema di ricerca svolto dall'unità.

Inoltre va considerato che competenze economiche e finanziarie di carattere fondamentale sono sempre più esercitate a livello internazionale, da organizzazioni internazionali e persino da missioni di amministrazione post-conflitto delle Nazioni Unite. Determinare se e precisamente in quale misura il principio democratico ispira la governance economica globale non può che vedersi assegnato il rango di obiettivo scientifico prioritario. In merito a questo specifico oggetto di analisi del Progetto, la ricerca metterà a disposizione del pubblico uno strumento indispensabile di analisi: una banca dati contenente tutti i documenti necessari per valutare fino a che punto le missioni delle Nazioni Unite chiamate a prendere decisioni economiche e finanziarie di importanza cruciale per la ricostruzione e una pacificazione durevole dei territori amministrati si attengano al principio democratico, al rispetto della partecipazione delle popolazioni locali alle decisioni che determineranno il loro futuro.

Infine, è ormai noto che, negli ultimi anni, la governance economica internazionale ha subito un profondo mutamento. Essa presenta però anche implicazioni ancora inesplorate, tanto sotto il profilo della natura dei soggetti coinvolti, quanto dal punto di vista delle regole che da tali soggetti promanano. Se, infatti, è facilmente rilevabile che i principali attori che oggi si muovono sulla scena della regolazione economica globale sono accomunati dalla carenza di soggettività internazionale, appare nondimeno complessa la definizione della natura giuridica delle funzioni dagli stessi esercitate, cui si accompagna l'altrettanto difficile qualificazione - sempre di carattere giuridico - degli atti in cui tali funzioni si traducono, specie nel momento della loro attuazione e della loro eventuale incidenza su posizioni giuridiche individuali. Il tutto in un contesto nel quale non è ancora chiaro il rilievo del principio democratico e il ruolo che gli Stati si sono ritagliati o che, in futuro, potrebbero essere tenuti a rivestire. In proposito i risultati che la ricerca si prefigge di realizzare, quindi, consentiranno di (i) avanzare nella conoscenza della materia sotto lo specifico profilo dell'accertamento dell'effettiva conformità degli atti di regolazione economica con il principio democratico; (ii) valutare il margine e le tecniche attraverso le quali tale conformità possa essere aumentata e garantita eventualmente anche (iii) avanzando proposte in tal senso (iv) che tengano conto di quale ruolo possa residuare agli Stati.

Più in generale, la ricerca permetterà di costruire un modello generale in base al quale determinare quali decisioni economiche e finanziarie sono rispettose del principio democratico. Da un punto di vista strettamente normativo ciò significa identificare con precisione le articolazioni del principio democratico che costituiscono i limiti all'esercizio di competenze prettamente economiche e finanziarie, limiti essenziali per garantire lo sviluppo dei territori interessati con la piena partecipazione delle popolazioni locali. Tale modello generale sarà di importanza fondamentale per l'adozione e la valutazione di decisioni future in ambito economico

internazionale.

Il primario interesse per il Progetto proposto è insito nell'attualità e nell'originalità dei temi su cui la ricerca intende concentrarsi, che non appaiono ancora sufficientemente esplorati. È lecito confidare nella elevata qualità dei risultati della ricerca, grazie alla preparazione ed alle considerevoli qualificazioni scientifiche dei componenti delle Unità di Ricerca, nonché all'esperienza ed alle specifiche competenze dei partecipanti e dei collaboratori senior, italiani e stranieri, e dei Partner internazionali della stesse.

I risultati della ricerca saranno divulgati attraverso l'elaborazione di contributi di interesse scientifico, che potranno essere oggetto di pubblicazione (incontri di studio, pubblicazione a stampa o sotto forma di e-book, messa a disposizione gratuita o a pagamento dei risultati sul web), nonché presentazione in convegni o incontri seminariali, anche di carattere transfrontaliero e internazionale.

Considerato l'interesse e l'originalità del tema di ricerca, tenuto conto delle numerose forze coinvolte nel Progetto e dell'esperienza nel campo dei componenti senior della stessa e dei Partner internazionali, è lecito attendersi risultati di primaria importanza che dovrebbero far compiere notevoli passi in avanti su un tema fondamentale ma ancora inesplorato scientificamente.

Testo inglese

The primary purpose of the present research project is the determination of the impact of the democratic principle on the exercise of normative economic and financial competences at the international level, hence the compatibility of the latter to the democratic principle.

Generally speaking, the principal result of the Research is the elaboration of a normative model taking into account the corollaries of the democratic principle that should inform the adoption of global economic and financial decisions; a model that is capable of providing guidance to future normative interventions of universal and regional organizations - in particular regional organizations of economic integration - since international economic and financial policies are to be consistent with the free determination of the populations involved. While reforming the structure of world economic governance of territories that are the beneficiaries of international aids and cooperation programs, the aim to be achieved should be the creation of a social market economy which is open and competitive, based on democracy, the rule of law, the protection of human rights. The analysis will develop in as many fields of investigation as are the issues assigned to every single Research Unit, according to a distribution of competences and in compliance with their scientific autonomy.

The analysis shall lead, in line with the above mentioned researches of the Units involved, to the result, firstly, of setting out the degree of respect of the democratic principle, through an empirical research on the decision making procedures of the European Union and other International organizations. On the other hand, the research aims to combine democratic values with those of social market economy and with the free competition. That is, to study all the aspects of the combinations between democratic values and social market economy have in the praxis and to evaluate if those combinations are well-balanced or if they favour, from time to time, one value rather than another. And, at last, this research aims to formulate possible solutions or procedures through which it is possible reach a more lasting and effective "democratic" equilibrium.

As far as expected results are concerned, it is necessary to remark, preliminarily, that economic conditionality is a non-coercive method to influence third States economic and social structures. It certainly had some success in affecting the adoption in third States, particularly in developing ones, of a model of economic system inspired by the European one. Such a method, however, like and maybe more than political conditionality implies a high level of interference in the decisional process of the States concerned.

In this framework, it is crucial to focus on the respect of democratic principles and procedures in the choices relevant for economic and social fields. There is the risk, in the process of imposing a model of economic and social relations, of provoking negative reactions in the countries affected by the interventions, and in some cases even violent reactions.

The Project aims at verifying on the field contents and effectiveness of the economic and social choices promoted by the EU, and most of all, the level of interaction between the EU's decisional processes and those of the receiving States. It is likely, in fact, that the effectiveness of the economic conditionality policy be directly linked to the safeguard of the democratic principle in the third States and also to the formation of a public opinion keen to further the implementation of reforms.

These elements - balance between economic liberty requirements and social rights requirements, respect of national decisional processes and involvement of the public opinion and civil society, adoption of instruments that are promotional and supportive more than coercive - could become the key elements of the European model for the promotion of economic democracy.

Another important result of the research is represented by the determination of a model of democratic legitimacy which can be functional for international financial and trade organizations, such as the WTO, whose aspiration is to set the standards of governance in the area of trade of goods and services between States. A particular attention will be devoted to the drafting of proposals aiming at supporting both the affirmation of democratic principles in the WTO and the organization's reform process. This will be done starting from the results contained in the Sutherland Report on the future of the WTO and in the Report of the First Warwick Commission. A special attention will then be paid to two different aspects: one related to strengthening the representation of all Member States at every relevant stage of the decision-making process and the other one concerning the greater involvement of civil society in the organization's activities. The research group should assess, on the basis of practice, if this solution is likely to increase the participation of the representatives of the Member States, including, in particular, developing countries. As regards the second aspect, it has to be assessed whether the system of "accreditation" can be considered suitable to ensure the effective participation of NGOs in the decision-making process of the WTO. As regards the Italian participation in the WTO, the research unit intends to create an online platform 1) that contains a database with the information concerning the participation of national actors in the creation of the WTO law, 2) that constitutes a permanent space for the organization of forum on issues related to the research, 3) that will be used for the publication of papers relevant to the research topic.

Moreover, it must be taken into consideration, that increasingly fundamental economic and financial functions are performed at the international level, by international organizations and even UN post-conflict administration missions. To determine whether and to what precise extent the democratic principle informs the global economic governance becomes a scientific goal of paramount importance. With respect to the this specific object of inquiry, the research will make available to the public an indispensable tool of analysis: a database collecting all relevant documents that are necessary to evaluate to what extent UN missions, that have the power to adopt economic and financial decisions of fundamental importance for the recovery and long-standing pacification of the territories under administration, conform to the democratic principle ensuring the participation of local populations to the adoption of decisions that will determine their future.

Finally, it is well known that international economic governance has lately undergone a deep change. Such a process features, however, several implications which have not been duly explored so far, from the point of view of both the actors involved and the rules established by such actors. Indeed, if it is quite easy to notice that the main actors currently moving on the scenario of global economy regulation tend to lack international subjectivity, it is however rather difficult to define the nature of their functions as well as to qualify - always from a legal point of view - their acts, particularly with reference to their implementation and their possible impact upon individual legal positions. Furthermore, the above mentioned difficulties take place in a context where neither the relevance of the democratic principle nor the kind of role that States intend to retain or that, at least, they might be compelled to carry out, are clear yet. In this regard, the task and the goals that the research aims at achieving, therefore, will allow for (i) a progress in the study of the subject matter under the specific point of view of the ascertainment of the effective compliance of the acts regarding economic governance with the democratic principle; (ii) an evaluation of the margin as well as of the techniques through which such compliance might be increased and ensured possibly also (iii) submitting proposals of reform in this very field (iv) which take into account the kind of role that might still be retained by States.

More generally, the research will contribute to the construction of a general model according to which international economic and financial decisions that are consistent with the democratic principle can be detected. From a purely normative standpoint, this means that it will be possible to identify with precision the corollaries of the democratic principle that limit the exercise of economic and financial competences. Those limits are essential to guaranteeing the developments of the territories under administration and ensuring the participation of local populations. Such a general model will be of fundamental importance for the future adoption and evaluation of economic international decisions.

The crucial relevance of the Project is to be found in the topical interest and the innovative character of the research topics, given the absence of any scientific background adequately exploring the identified areas of study. High quality results are definitely expected, considering the level of scientific qualifications of the participants of the Research Units, as well as the professional experience and specific competences of Italian and foreign senior members and research fellows and International Associated Partners.

The final results will be presented through the elaboration of publications of scientific interest (study meetings, publication in print or as e-books, free availability or paid results on the web), web disclosure and the organization of focused seminars and conferences, possibly of a cross-border and international relevance.

Given the interest and originality of the research topic, considering the number of people involved in the Project and the experience in the field of senior members and International Associated Partners, it is legitimate to expect primary results that should determinate significant progress on a crucial and scientifically unexplored issue.

15 - Elementi e criteri proposti per la verifica dei risultati raggiunti

Testo italiano

Come anticipato al punto 12 Articolazione del Progetto e tempi di realizzazione, nel corso del Progetto le Unità di Ricerca opereranno (i) una razionalizzazione degli esiti conseguiti ed (ii) una valutazione critica dei dati raccolti. Tutto ciò anche allo scopo di rendere fruibile il materiale censito ed elaborato, garantendone (iii) la diffusione tramite un sito web dedicato, che è obiettivo comune delle Unità partecipanti alla ricerca realizzare.

Per favorire un avanzamento costante dell'attività di ricerca di ciascuna Unità, saranno fissati meccanismi di controllo e di verifica periodica. Nello specifico, si svolgeranno continue riunioni tra il Coordinatore nazionale, i Responsabili e i partecipanti di ciascuna Unità di Ricerca per valutare i progressi del lavoro e per stabilire i punti che necessitano di ulteriore approfondimento. A tal fine, si procederà ad una valutazione intermedia complessiva, nella quale saranno ponderati i risultati della prima fase di raccolta e saranno stabiliti i criteri da seguire nella seconda fase, relativa all'analisi dei materiali raccolti, all'elaborazione ed alla pubblicazione dei risultati. Inoltre, la pubblicazione periodica di un bollettino sui progressi della ricerca fornirà un utile strumento di comparazione dei dati e dei risultati del Progetto di ricerca nel suo complesso. Si procederà, altresì, ad una valutazione ex post per un attento riscontro tra gli obiettivi prestabiliti ed i risultati raggiunti.

Da un punto di vista metodologico, le Unità di Ricerca si propongono di analizzare in maniera sistematica i principali problemi che emergono dal proprio tema di indagine attraverso l'organizzazione di seminari ed altre forme di incontri i cui risultati saranno oggetto di pubblicazioni, sia a carattere scientifico che divulgativo, con una particolare attenzione alla disseminazione dei risultati raccolti tra l'opinione pubblica, in particolare le forme organizzate della società civile.

In tal senso, lo strumento più significativo sarà costituito dall'impiego delle potenzialità della piattaforma informatica che le Unità di Ricerca intende realizzare nel corso delle varie fasi del lavoro. Il Progetto di ricerca, inoltre, ha lo scopo di creare una banca dati online contenente tutti i documenti necessari per determinare l'impatto del principio democratico sull'esercizio di funzioni normative e di attuazione in ambito economico a livello internazionale. La banca dati costituirà il principale strumento di verifica dei risultati raggiunti.

I risultati scientifici di ciascuna Unità di Ricerca saranno sottosti a peer-review interna, secondo un sistema di controllo incrociato per aree tematiche (v. punto 13 Ruolo di ciascuna Unità operativa). Inoltre, i lavori più significativi saranno sottoposti ad un peer-review finale, esterno e anonimo. La verifica dei dati raccolti e delle analisi svolte con gli studiosi stranieri e i Partner associati coinvolti nel Progetto permetterà un'efficace valutazione congiunta dei risultati.

Considerato, il rilievo del tema e l'interesse che i risultati della ricerca avranno a livello internazionale, è prevedibile che i dati e le elaborazioni scientifiche di essi siano presentati in un convegno scientifico internazionale che concluderà la ricerca e i cui atti saranno oggetto di pubblicazione.

Testo inglese

As anticipated under item 12 Project development and schedule, during the Project the Research Units aim at (i) rationalizing the outcomes and (ii) critically assessing the collected data, with a view to making the surveyed and processed material accessible, by granting (iii) its dissemination through a dedicated website, the realization of which constitutes the common objective of all the participant Research Units.

In order to favour a uniform progress of the research developed by each Unit, control mechanisms and periodical verifications will be established. In particular, continuous meetings among the Associated Investigators and the Principal Investigator and the Researchers of all the Units will be held in order to evaluate the progresses of the research and to fix the matters that need a further widening. So, there will be an intermediate overall evaluation, in which the Associated Investigators and the Principal Investigator will evaluate the results of the first phase of the research and will fix the criteria for the second phase, i.e. the analysis of the collected materials and the elaboration and publishing of the results. The periodical publication of a report accounting of the progresses of the research will be useful to the comparison of the data and outcomes of the Research Project as a whole. Finally, an ex-post evaluation of the aims achieved by the research will be made in order to make an attentive comparison among the pre-established aims and the results reached.

From a methodological point of view, the Research Units intend to systematically verify the main problems emerging from the Research through the organization of seminars and workshops, whose results will be published, with a particular attention to the dissemination of the acquired results in the public opinion, specifically civil society organizations. In this regard, the most significant instrument will be the online platform where all the most significant results will be publicly available. The Research Project, moreover, has the purpose to create an online database, of all the relevant documents in order to evaluate the impact of the democratic principle on economic law-making and law-enforcement at the international level. The database will be the main instrument for a regular account of the results achieved.

Scientific results of each Research Unit will be submitted to an internal peer-review process, based on a cross-control system carried out on a thematic basis (see item 13 Role of each Research Unit). In addition, the most relevant works will be submitted to a final peer-review, which will be carried out by external readers in anonymous form. Therefore, an effective final review of the results of the research will be also assured through a joint evaluation of the collected data and analysis of the reconstruction proposed, realized in cooperation with the foreign researchers and Associated Partners involved in the Project.

Finally, due to both the relevance of the subject and the interest that the results of the research might have in the international context, it is expected that the data and their scientific elaboration will be presented at a final international symposium whose proceedings will be published.

16 - Sintesi delle collaborazioni con altri organismi di ricerca pubblici e privati, nazionali e internazionali, e indicazione degli eventuali collegamenti con gli obiettivi di Horizon 2020

Testo italiano

a) Cooperazione con altri organismi di ricerca, nazionali e internazionali

Il progetto di ricerca si contraddistingue per le numerose cooperazioni con enti di ricerca internazionali e potrà avvalersi della collaborazione di numerosi esperti di università straniere.

Come risulta dalla lettera di intenti del 6 marzo 2012 (v. lettera di intenti allegata al Mod. B dell'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza), è stato confermato l'impegno di collaborazione, in qualità di "Partner Associato", ai fini del presente Progetto di ricerca da parte della University of Twente, School of Management and Governance (Paesi Bassi). Il Gruppo di ricerca della University of Twente opererà sotto la supervisione scientifica del professor Ramses Wessel.

Analogamente, ai sensi della lettera di intenti dell'8 marzo 2012 (v. lettera di intenti allegata al Mod. B dell'Unità di Ricerca di Unitelma Sapienza), è stato confermato l'impegno a partecipare alla ricerca da parte di un gruppo di ricerca facente capo al CERAP-P13 (Politics and administrative studies research Center of Paris 13 University), in qualità di Partner associate. Il gruppo dell'Università di Paris 13 agirà sotto la supervisione dei professori Pierre-Yves Monjal e Eleftheria Neframi, che figurano tra i massimi esperti al livello internazionale del Diritto dell'Unione europea.

I Gruppi di ricerca di Twente e di Paris 13 contribuiranno a tutte le fasi della ricerca, anche se in maniera prevalente all'analisi e dalla ricostruzione delle forme giuridiche attraverso le quali si realizza, mediante il ricorso a forme di condizionalità, la promozione della riforma della struttura economica e della governance dell'economia dei Paesi beneficiari degli aiuti e della cooperazione dell'Unione europea nel senso della creazione di un'economia sociale di mercato aperta e concorrenziale. Essi saranno altresì coinvolti nella presentazione dei risultati della ricerca attraverso l'organizzazione di seminari e la partecipazione a conferenze e incontri di studio.

Nello specifico ambito di attività; previsto dal presente Progetto di ricerca, vale a dire nel settore della governance economica internazionale ed europea, rapporti consolidati di cooperazione, riaffermati e documentati anche ai fini della presentazione di questo Progetto, sussistono, a livello internazionale, tra il Dipartimento "G.L.M. Casaregi" dell'Università di Genova (v. le lettere di intenti allegata al Mod. B dell'Unità di Ricerca dell'Università di Genova) e:

- la Adam Mickiewicz University, Faculty of Law and Administration, Chair of Public International Law and International Organizations, Poznan;
- la University of Bedfordshire, School of Law;
- il Max Planck Institut für Ausländisches und Internationales Privatrecht, Hamburg;
- il Centre of Comparative, European and International Law, Université de Lausanne.

Al Progetto collaboreranno inoltre, ulteriori enti e studiosi. Un rilevante apporto sarà fornito, attraverso il prof. Lorenzo Federico Pace, studioso esperto in questioni di concorrenza e diritto europeo dell'economia, dall'Università del Molise. Ha dato inoltre la disponibilità a cooperare, su base personale, la professoressa Nada Bodiroga-Vukobrat, titolare della cattedra Jean Monnet dell'Ateneo di Rijeka (Croazia), esperta fra l'altro di tematiche inerenti al diritto privato comparato e alla tutela dei soggetti deboli in ambito europeo (minoranze in particolare).

b) Collegamenti con gli obiettivi della Strategia Horizon 2020

Il presente Progetto di ricerca presenta, nelle sue diverse articolazioni tematiche, diversi collegamenti con obiettivi della strategia europea Horizon 2020.

Gli obiettivi del Progetto di ricerca, infatti, rispondono pienamente, in primo luogo, a quelli di "Horizon 2020", relativi alle problematiche connesse alle società inclusive, innovative e sicure. Una società inclusiva deve necessariamente essere fondata sul rispetto rigoroso del principio democratico e, quindi, deve essere contraddistinta da un preciso ruolo del Parlamento nella formazione legislativa, soprattutto in relazione alle politiche che hanno una incidenza diretta o indiretta nella

sfera economica dei singoli. Piena corrispondenza con gli obiettivi "Horizon 2020" sono evidenti anche nella sezione sostanziale della ricerca, diretta ad analizzare il principio democratico nella sua valenza più ampia, che trascende la democrazia come metodo e comprende anche la democrazia sociale.

Il Progetto di ricerca, dunque, riguarda le complesse tematiche relative alle "società inclusive, innovative e sicure", attraverso lo studio della procedura legislativa, nonché della tutela dei diritti sociali, e quindi della tutela lavoratori, della parità di genere sul lavoro, della tutela dei consumatori, della tutela dell'ambiente.

Nel medesimo ambito, ma sotto un diverso profilo, il Progetto tiene presente inoltre l'esigenza, messa in luce da Horizon 2020, di "un forte accento posto sulla creazione di opportunità commerciali a partire dalle nostre risposte alle grandi preoccupazioni condivise dai cittadini europei e di altri paesi, ossia le 'sfide della società'". Non c'è dubbio che in tutto il mondo, e in particolare nell'Unione europea, il problema delle crisi economico-finanziarie abbia occupato i primi posti dell'agenda politica e nelle preoccupazioni delle opinioni pubbliche, e non c'è dubbio che il nodo centrale sia l'equilibrio tra le esigenze di mercato e di efficienza economica, da un lato, e le esigenze di trasparenza e di partecipazione pubblica nelle scelte effettuate a livello di governance sovranazionale, dall'altro. Si tratta, per usare ancora le parole di Horizon 2020, di accogliere una delle "sfide della società", una delle priorità strategiche della Strategia Europa 2020 che "affronta grandi preoccupazioni condivise dai cittadini europei e di altri paesi", ricercando "un approccio incentrato sulle sfide che riunirà risorse e conoscenze provenienti da una molteplicità di settori, tecnologie e discipline, fra cui le scienze sociali e umanistiche".

Il Progetto di ricerca si prefigge lo scopo di analizzare molte delle principali problematiche indicate da Horizon 2020, in particolare, ponendo l'attenzione alla realizzazione di una governance economica e finanziaria mondiale che risponda alle caratteristiche di una "società inclusiva, innovativa e sicura". Il Progetto di ricerca che qui si propone si inserisce pertanto a pieno titolo in questo obiettivo, in quanto è teso ad analizzare, tra l'altro, la questione della legittimità democratica in relazione ai processi di formazione delle norme del commercio mondiale in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), delle norme finanziarie internazionali in seno alle istituzioni facenti capo al FMI e al gruppo della WB, delle norme economiche e finanziarie adottate dalle speciali missioni di amministrazione territoriale delle NU, nonché dell'attività normativa che in questi settori cruciali è svolta dall'Unione europea sia sul piano regionale interno che sul piano internazionale. Per quanto riguarda in particolare le missioni delle Nazioni Unite, queste hanno svolto funzioni molto importanti in tema di regolamentazione economica e finanziaria dei territori amministrati. L'obiettivo che il Progetto si pone in questo ambito è quello di studiare i processi normativi nell'ambito delle missioni delle Nazioni Unite, valutando in quale misura e attraverso quali meccanismi sia garantito il rispetto del principio democratico, in particolare, focalizzando l'analisi sui profili della legittimità, della rappresentatività, della partecipazione pubblica e della responsabilità.

Il Progetto di ricerca si inserisce nell'obiettivo di Horizon 2020 relativo a una società inclusiva, innovativa e sicura anche nell'ambito dell'attività dell'Unità di ricerca che intende occuparsi dello studio dell'azione dell'Unione europea per la promozione, nei Paesi terzi, di legislazioni che garantiscano non solo la tutela dei diritti umani, ma anche, e di maggiore interesse per il Progetto, un livello alto di standard di tutela dei lavoratori, la parità di genere sul lavoro, la tutela dei consumatori, la protezione dei dati personali.

Sotto un diverso profilo, il presente Progetto di ricerca si inserisce a pieno titolo anche nel fondamentale obiettivo della Strategia Horizon 2020 relativo allo sviluppo sostenibile. Risulta evidente, infatti, che il traguardo di una crescita economica sostenibile, quale la menzionata Strategia si prefigge di raggiungere, non può essere supportato da un quadro normativo che, anche dal punto di vista delle fonti, sia adeguato, coerente e conforme al principio di democrazia. È, anzi, soprattutto in un momento storico quale il presente, caratterizzato dalla necessità e dalla volontà politica di superare una situazione di crisi economica, che il ricorso a forme innovative di regolamentazione dei rapporti economici internazionali (del tipo oggetto della ricerca proposta), sicuramente apprezzabili per l'elevato grado di efficienza e "professionalità" che le caratterizza, non deve pregiudicare il rispetto di basilari valori democratici di partecipazione e controllo, sul piano "politico" nonché più specificatamente giuridico.

La parte del Progetto di ricerca relativa alla condizionalità economica nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione, inoltre, incide in modo trasversale su varie tematiche della strategia Horizon 2020, proiettando verso i Paesi terzi questioni che rivestono per l'Unione un'importanza strategica. Il riferimento è in particolare ai temi relativi ai Millennium Development Goals, e soprattutto allo sviluppo sostenibile, alla lotta e adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi, nonché le questioni relative alle forme di garanzia dell'approvvigionamento sostenibile di materie prime e alle agevolazioni alla transizione verso un'economia verde. Nella medesima prospettiva il Progetto si propone l'esame dei temi dell'inclusione sociale e dell'interdipendenza economica nella nozione di democrazia in ambito economico nel processo di allargamento dell'Unione, anche qui, come elemento della condizionalità democratica cui devono rispondere i nuovi Stati membri prima dell'adesione; ma anche come vincolo connesso all'appartenenza all'Unione in un contesto di interdipendenza dopo l'adesione.

Ancora, il Progetto, per la sua originalità, può essere incluso nella Parte I del Programma Horizon 2020, quale "ricerca di base completamente bottom up dove non vi sono tematiche di riferimento".

Testo inglese

a) Cooperation with other research organizations, national and international

The present research project stands out because of its diverse cooperation understandings with other international research centers and could profit of the collaboration of a number of experts coming from universities.

As stated in the letter of intent dated March 6, 2012 (see the Letter of Intent attached to the Form B of the Research Unit of Unitelma Sapienza), the University of Twente, School of Management and Governance (The Netherlands), agreed to participate as "Associated Partner" in the Research Project "The Democratic Principle in the Making and Implementation of International Economic Law and European Union Law", to be submitted under the call for proposals PRIN 2010-2011. The University of Twente Research Group will act under the scientific supervision of Professor Ramses Wessel.

A similar engagement has been agreed upon, according to the letter of intent of March 8, 2012 (see the Letter of Intent attached to the Form B of the Research Unit of Unitelma Sapienza), with the CERAP-P13 (Politics and administrative studies research center of Paris 13). The Paris 13 research group will work under the supervision of Professors Pierre-Yves Monjal and Eleftheria Neframi, both experts at international level of EU Law.

The Twente and Paris 13 Research Groups will contribute in all stages of the research, but mostly in the analysis of the legal instruments of the European policy of promotion, by means of conditionality, of the reform of the economic structure in third countries in order to build forms of governance based on market economy and sound competition policies.

The groups will be involved in the study of the EU development cooperation policy and of the conditionality instruments the Union has framed over the years. The Twente and Paris researchers will be involved as well, in the final stage of the research, in the presentation of the results of the research, through the participation in seminars, workshops and conferences, in the particular field of activities under this Research Project, namely in the field of international and European economic governance.

In the area covered by the present Research Project, i.e. in the field of international and European economic governance, the research teams can count on consolidated, further reaffirmed (also in the light of the present Research Project), international relations (see the Letters of Intent attached to the Form B of the of the University of Genova) with:

- the Adam Mickiewicz University, Faculty of Law and Administration, Chair of Public International Law and International Organizations, Poznan;
- the University of Bedfordshire, School of Law;
- the Max Planck Institut für Ausländisches und Internationales Privatrecht, Hamburg;
- the Centre of Comparative, European and International Law, Université de Lausanne.

In addition, a significant contribution will be provided by the University of Molise, through prof. Lorenzo Federico Pace, expert in the field of European competition law and European economic law. Moreover, prof. Nadia Bodiroga-Vukobrat, Jean Monnet Chair at the University of Rijeka (Croatia), confirmed her commitment to provide a personal contribution to the research. She is an expert in private comparative law and the protection of minorities in Europe.

b) Links with the objectives of the European Strategy Horizon 2020.

This Research Project has several links with policies and objectives of the EU Strategy Horizon 2020.

The objectives of the Research Project, in fact, fully respond, first, to those of "Horizon 2020", relating to the problems of the "inclusive, innovative and secure societies". In fact, an inclusive society must be necessarily based on the strict respect of the democratic principle and for this reason it must be marked by a precise role of the Parliament in the law making process mostly as regards the policies that have a direct or indirect impact on the individual economic sphere. Furthermore, in this Research Project, the "Horizon 2020" goals can be seen as regards the substantive aspects addressed to analyze the democratic principle in its wider value, that transcends the democracy as a method but includes also the social democracy.

So, the Research Project deals with the complex matters of the inclusive, innovative and secure societies studying the ordinary law-making procedure, the European Parliament role as well as the safeguard of the social rights, the worker safeguard, the parity between men and women in the work field, the consumers safeguard and the environmental one.

In a similar perspective, the Project takes into account the need, highlighted by Horizon 2020, of "a strong focus on the creation of business opportunities considering the great concerns shared by both European nationals and other countries nationals, namely the 'society challenges'". There is no doubt that all over the world, and especially in the EU, the problem of economic and financial crises has occupied the political agenda and the concerns of public opinion, and there is no doubt that the central issue is the balance between the requirements of market and economic efficiency, on the one hand, and the requirements of transparency and public participation in decisions made at supranational level of governance, on the other. It is, to use again the words of Horizon 2020, a question of receiving one of the "society challenges", one of the strategic priorities of the 2020 Europe Strategy which "addresses great concerns shared by European nationals and other countries nationals", seeking "an approach that focuses on challenges that will put together resources and knowledge from a variety of sectors, technologies and disciplines, including social and humanistic sciences".

The Research Project aims at analyzing many of the major issues mentioned by Horizon 2020, in particular, paying attention to the creation of a global economic and financial governance that meets the characteristics of an "inclusive, innovative and safe society". The present Research Project is fully part of this goal, as it aims at

analyzing the issue of democratic legitimacy related to the adoption of world trade rules within the World Trade Organization (WTO), of financial regulations within the IMF and financial institutions of the WB group, of economic and financial regulations adopted by UN post-conflict administration missions, and the normative activity performed in such crucial sectors by the EU both at the internal regional level and in the framework of its international relations.

With particular respect to UN missions, these missions have performed very important economic and financial functions in the territories under administration. The objective of the research is to study the decision-making processes within UN missions, assessing to what extent and through what mechanisms compliance with the democratic principle is ensured.

The Research Project also affects the topics related to inclusive, innovative and secure societies, through the study of the EU's action aimed at the promotion, the adoption, by third countries policymakers, of legislations that not only guarantee the highest protection of core human rights, but also high labour standards, gender equality, consumer protection, personal data protection.

Moreover, with regard to the connection of the proposed Project with the objectives of the Horizon 2020 Strategy, it appears that the goal of a sustainable economic growth, as the above mentioned Strategy aims at achieving, cannot but be supported by a legal framework which, also from the viewpoint of the related relevant sources, must be adequate, coherent and consistent with the democratic principle.

It is, in fact, especially in a historic context like the present one, featuring the need and the political will to overcome a situation of economic crisis, that the use of innovative forms of regulation of the international economic relations (belonging to the category which is the object of the proposed research) - forms of regulation which, indeed, are to be appreciated for their high level of efficiency and "professionalism" - must not jeopardize the basic values of participation and control that have to be complied with on the political level as well as, more specifically, on the juridical one.

In addition, this Research Project, in the part related to the democratic conditionality policy, has an overarching effect on several objectives of the Horizon 2020 strategy, as it constitutes a projection, in the relations with third countries, of questions that are of strategic importance for the EU. Reference should be made in the first place to the Millennium Development Goals and particularly, as mentioned above, to sustainable development, to the fight against and adaptation to climate change, and to the sustainable management of natural resources and ecosystems, but also to the questions related to securing the sustainable supply of raw materials and to promoting the transition towards a green economy. In a similar perspective, the Project aims at contributing to the achievement of the Horizon 2020 objectives through the analysis of the various elements that shape the concept of economic democracy in the European enlargement process (in the notion of democratic conditionality, which is to be implemented by candidate countries in the accession process; in the principle of democracy as a condition of permanence of new member States in the EU in a post-accession perspective).

As a conclusion, it may be said that the original features of the proposed research allow its inclusion in Part I of the Horizon 2020 programme, which refers to bottom up research projects in fields where there is no scientific background.

17 - Mesi persona complessivi dedicati al Progetto di Ricerca

		Mesi/Persona
17.1 Personale dipendente dall'Ateneo/Ente cui afferisce l'Unità di ricerca	a) docenti / ricercatori / tecnologi	86.05
	b) altro personale tecnico	1
17.2 Personale dipendente da altri Atenei/Enti	a) docenti / ricercatori / tecnologi	63
	b) altro personale tecnico	0
17.3 Personale non dipendente già presente presso l'Ateneo/Ente cui afferisce l'Unità di ricerca alla data di presentazione del progetto	a) assegnisti	4
	b) dottorandi	40
	c) professori a contratto	10
	d) co.co.co.(solo per EPR)	0
17.4 Personale dipendente o non dipendente da destinare a questo specifico Progetto	a) assegnisti	108
	b) ricercatori a tempo determinato	0
	c) dottorandi	0
	d) co.co.co.	8
	TOTALE	320.05

18 - Costo complessivo del Progetto articolato per voci

Responsabile dell'Unità di Ricerca	Finanziamento MIUR	Costo a carico Ateneo / Ente	Costo Complessivo dell'Unità di Ricerca
CANNIZZARO Vincenzo	91.323	39.138	130.461
MARCHISIO Sergio	72.966	31.271	104.237
DANIELE Luigi	75.106	32.188	107.294
SCISO Elena	84.372	36.160	120.532
IVALDI Paola	62.654	26.851	89.505
PALCHETTI Paolo	72.673	31.145	103.818
AMADEO Stefano	64.676	27.718	92.394
DE PASQUALE Patrizia	69.646	29.848	99.494
TOTALE	593.416	254.319	847.735

“I dati contenuti nella domanda di finanziamento sono trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del MIUR. Incaricato del trattamento è il CINECA- Dipartimento Servizi per il MIUR. La consultazione è altresì riservata agli atenei e agli enti di ricerca (ciascuno per le parti di propria competenza), al MIUR - D.G. per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - Ufficio V, al CNGR e ai CdS. Il MIUR potrà anche procedere alla diffusione dei principali dati economici e scientifici relativi ai progetti finanziati.”

Firma _____

Data 16/03/2012 ore 11:49